

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-12-2018

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO MACERATA	31/12/2018	7	Ho spinto quei ragazzini fuori casa e li ho salvati = Ho spinto i ragazzini fuori casa poco dopo è crollato il balcone <i>Luca Muscolini</i>	3
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	31/12/2018	8	A Tolentino consegnate 4 abitazioni agli sfollati = Sfollati, assegnate le prime 4 case <i>Monia Orazi</i>	4
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	30/12/2018	11	La Protezione civile dice stop al controllo nei container <i>Redazione</i>	6
CORRIERE DELL'UMBRIA	31/12/2018	6	Paura nella notte per una scossa di terremoto <i>Redazione</i>	7
GAZZETTA DI MODENA	30/12/2018	10	Sisma di Santo Stefano gli sfollati salgono a 784 <i>Redazione</i>	8
GAZZETTA DI REGGIO	30/12/2018	11	Etna Sisma di Santo Stefano gli sfollati salgono a 784 <i>Redazione</i>	9
NAZIONE	30/12/2018	19	L'altro esercito, il servizio civile <i>Lisa Ciardi</i>	10
NUOVA FERRARA	30/12/2018	24	Protezione civile in festa Inaugurata la sede del gruppo Delta Po <i>Alessandro Bassi</i>	12
RESTO DEL CARLINO ANCONA	30/12/2018	48	Protezione civile, un nuovo mezzo <i>Redazione</i>	13
RESTO DEL CARLINO MACERATA	31/12/2018	39	Un eroe nel fuoco Così ho salvato quattro bambini = Un eroe nel fuoco Così ho salvato quattro bambini <i>Lucia Gentili</i>	14
CENTRO	31/12/2018	15	Santamicone coordinatore della Protezione civile <i>Redazione</i>	15
CORRIERE DI RIETI	31/12/2018	11	Velino - Salto - Cicolano - Premiata dalla Regione la Protezione civile <i>E.c.</i>	16
LATINA OGGI	31/12/2018	27	Mobilificio divorato dalle fiamme = Rogo all'alba, mobilificio devastato <i>Gabriele Mancini</i>	17
MESSAGGERO ABRUZZO	30/12/2018	44	Sciacalli in casa dei terremotati = Gli sciacalli saccheggiano le case dei terremotati <i>Maurizio Di Biagio</i>	18
MESSAGGERO LATINA	31/12/2018	37	Mobilificio distrutto dal fuoco = Nube su Cisterna: rogo al mobilificio <i>Claudia Paoletti</i>	19
MESSAGGERO ROMA	31/12/2018	36	Avviso - Presidenza del consiglio dei Ministri dipartimento della Protezione Civile <i>Redazione</i>	20
MESSAGGERO ROMA	31/12/2018	43	Terremoto ai Castelli, paura a Roma Est = La terra trema ai Castelli notte di paura a Roma Est <i>Massimo Sbardella</i>	21
meteoweb.eu	29/12/2018	1	Valanga Rigopiano, un familiare: "Ci sentiamo traditi dallo Stato" - Meteo Web <i>Redazione</i>	23
meteoweb.eu	29/12/2018	1	Previsioni Meteo Capodanno, FREDDO e NEVE nella notte di San Silvestro al Centro/Sud: tutti i DETTAGLI Regione per Regione e Città per Città - Meteo Web <i>Redazione</i>	24
meteoweb.eu	29/12/2018	1	Tragedia di Rigopiano, la "telefonata fantasma" finalmente svelata: uno dei camerieri aveva chiesto l'evacuazione qualche ora prima - Meteo Web <i>Redazione</i>	25
meteoweb.eu	30/12/2018	1	Terremoto, paura nella notte: scossa nel Lazio e nelle zone Etnee - Meteo Web <i>Redazione</i>	26
meteoweb.eu	30/12/2018	1	Terremoto, scossa a est di Roma: "Nessun danno a persone e cose" - Meteo Web <i>Redazione</i>	27
meteoweb.eu	30/12/2018	1	Terremoto Roma, il Sindaco di Galliciano: "Tanta paura, ma senza danni" - Meteo Web <i>Redazione</i>	28
meteoweb.eu	30/12/2018	1	Emergenza rifiuti a Roma, Mazzocca: "Aiuto dall'Abruzzo ma solo per il trattamento" - Meteo Web <i>Redazione</i>	29
meteoweb.eu	30/12/2018	1	Terremoto Ischia: petizione per prorogare lo stato di emergenza - Meteo Web <i>Redazione</i>	30
meteoweb.eu	30/12/2018	1	Ricostruzione post sisma, Pescara: inaugurata la nuova scuola per l'Istituto Marconi a Penne - Meteo Web <i>Redazione</i>	31
meteoweb.eu	30/12/2018	1	Dal crollo del Ponte Morandi a terremoti e alluvioni: gli eventi principali del 2018 - Meteo Web <i>Redazione</i>	32

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-12-2018

meteoweb.eu	30/12/2018	1	Allerta Meteo Capodanno, sfuriata fredda al Centro/Sud: la protezione civile lancia l'allarme per "venti di burrasca e mareggiate" - Meteo Web <i>Redazione</i>	33
meteoweb.eu	30/12/2018	1	Allerta meteo in Sicilia e Calabria: condizioni meteorologiche avverse su tutto il Sud - Meteo Web <i>Redazione</i>	34
meteoweb.eu	29/12/2018	1	Terremoto Catania, gravi danni e rischio sismico: ecco perché in Italia esiste un "deficit di protezione sismica" - Meteo Web <i>Redazione</i>	35
adnkronos.com	30/12/2018	1	Terremoto di magnitudo 3.2 a est di Roma <i>Redazione</i>	39
ansa.it	29/12/2018	1	Confcommercio, fare presto per alberghi - Umbria <i>Redazione Ansa</i>	40
ansa.it	30/12/2018	1	Terremoto di magnitudo 3.2 a est di Roma - Lazio <i>Redazione Ansa</i>	41
ansa.it	30/12/2018	1	Ischia, chiesta proroga stato emergenza - Campania <i>Redazione Ansa</i>	42
askanews.it	30/12/2018	1	Sisma di magnitudo 3.2 a est di Roma <i>Redazione</i>	43
romatoday.it	30/12/2018	1	Terremoto Roma, il sindaco di Galliciano nel Lazio: "Paura s? ma nessun danno" <i>Redazione</i>	44
cinquequotidiano.it	30/12/2018	1	La terra torna a tremare, scossa di terremoto vicino Roma <i>Redazione</i>	45
TEMPO ROMA	31/12/2018	14	Terremoto a Galliciano avvertito a Roma <i>F.m.</i>	46
latinaquotidiano.it	29/12/2018	1	Formia 2018, luci e ombre sull'era Villa <i>Redazione</i>	47
latinaquotidiano.it	30/12/2018	1	Cisterna, incendio al mobilificio Pistilli: il fumo visibile anche da Aprilia e Cori <i>Redazione</i>	49
cronachemaceratesi.it	30/12/2018	1	Container, la proposta del comitato: - Gestiamoli insieme ai residenti <i>Redazione</i>	50
cronachemaceratesi.it	31/12/2018	1	Sisma, nuova bozza: - contributi a chi si compra un'altra casa - anche fuori dal cratere <i>Redazione</i>	51
padovanews.it	30/12/2018	1	Terremoto a est di Roma <i>Redazione</i>	52
piacenzaonline.info	29/12/2018	1	Paolo Rebecchi confermato alla guida di Anpas Provincia di Piacenza <i>Redazione</i>	54
terzobinario.it	29/12/2018	1	All'Anvfc Avab Bracciano Protezione civile la Benemerenzza dalla Regione Lazio <i>Redazione</i>	56
tusciaweb.eu	30/12/2018	1	Cisterna di Latina, in fiamme un mobilificio <i>Redazione</i>	57
UMBRIALEFT.IT	30/12/2018	1	Foligno/Definitiva bocciatura del presepe a Rasiglia, salta anche per l'Epifania <i>Redazione</i>	58

Ho spinto quei ragazzini fuori casa e li ho salvati = Ho spinto i ragazzini fuori casa poco dopo è crollato il balcone

[Luca Muscolini]

Ho spinto quei ragazzini fuori casa e li ho salvati Villetta andate a fuoco, il racconto del vicino eroe È stato un attimo, poco dopo è crollato il balcone SARNANO Le operazioni di bonifica nel luogo in cui è scoppiato un incendio che ha semidistrutto cinque villette a schiera sono state ultimate ieri. Ho spinto i ragazzini fuori casa, poco dopo è crollato il balcone. Giocavano a carte, non si erano accorti di nulla, racconta il samanese Maurizio Tarn burri. LucaMuscolini apagina 7 Ho spinto i ragazzini fuori cass poco dopo è crollato il balcone D rogo delle villette a Samano, Maurizio Tamburi: Giocavano a carte, non si erano accorti di nuli SARNANO Le operazioni di bonifica nella frazione Brilli di Sarnano, dove sabato sera è scoppiato un incendio che ha semidistrutto cinque villette a schiera, sono state ultimate dai vigili del fuoco intorno all'ora di pranzo di ieri. Le cause del rogo sono al vaglio delle autorità, anche se sembra molto probabile che siano accidentali. Dalla canna fumaria del camino di una delle villette centrali dovrebbe essere scoccata una scintilla che ha fatto ardere la canna stessa e la struttura in legno sovrastante, dopodiché l'incendio si è propagato. Il salvataggio La tragedia è stata sventata un abitante di una villetta vicina, Maurizio Tamburi che, allertato da un vicino, ha portato i due genitori subito fuori, per poi penetrare nell'abitazione da cui sono scaturite le fiamme. Ho buttato giù la porta d'ingresso - racconta Tamburi - e spinto fuori i quattro giovani (la famiglia è di Porto Sant'Elpidio) che non si erano resi conto dell'emergenza. Stavano giocandoacarte... Qualcheminuto dopo il balcone è crollato. È stata una tragedia sfiorata, i danni alle strutture sono considerevoli ma ciò che importa è che tutti siano salvi. Non voglio però passare da eroe - si schermisce il samanese -. Sono padre e nonno anch'io. Ho fatto ciò che doveva essere fatto e che chiunque al mio posto avrebbe fatto. Vorrei invece ringraziare per la prontezza dell'intervento che ha scongiurato guai peggiori, data la vicinanza delle case bruciate ai bomboloni del gas attigui, i vigili del fuoco, la Protezione civile e il sindaco Franco Ceregioli con l'assessore Luca Piergentili per la loro vicinanza. Gli sfollati Quest'ultimo ricorda che le cinque villette inte resstate dalle fiamme ospitano appartamenti di sette proprietari diversi. Molte sono prese in affitto da vacanzieri, gli anziani residenti hanno trovato una sistemazione nella vicina casa del figlio Maurizio. Intanto abbiamo fornito un generatore per la prima notte, durante la quale è stata tolta l'energia elettrica, poiché la signora ha bisogno di macchinari. LucaMuscolini RIPRODUZIONE RISERVATA L'INCENDIO E STATO DOMATO SOLTANTO IERI ALLORA DI PRANZO IlrogoaSarnano -tit_org- Ho spinto quei ragazzini fuori casa e li ho salvati - Ho spinto i ragazzini fuori casa poco dopo è crollato il balcone

A Tolentino consegnate 4 abitazioni agli sfollati = Sfollati, assegnate le prime 4 case

Monia Orazi a pagina 8 Si tratta delle abitazioni in via Nazionale acquistate dal Comune. Appartamenti alla Rancia entro fine estate Il sindaco Pezzanesi: Nell'area container vigilanza affidata ai privati. E sul campus incontro con Ceriscioli

[Monia Orazi]

A Tolentino consegnate 4 abitazioni agli sfollati Monia Orazi a pagina 8 Sfollati, assegnate le prime 4 cas(Si tratta delle abitazioni in via Nazionale acquistate dal Comune. Appartamenti alla Rancia entro fine està Il sindaco Pezzanesi: Nell'area container vigilanza affidata ai privati. E sul campus incontro con Ceriscio] TOLENTINO Consegnate le prime quattro case degli immobili invenduti acquistati dal comune per i terremotati situati in via Nazionale, nei pressi dell'incrocio con via Sposetti, Gli appartamenti da costruire in contrada Rancia alternativi alle Sae, invece, dovrebbero essere consegnati a fine estate 2019. L'annuncio è stato dato durante la conferenza stampa di fine anno, dal sindaco di Tolentino Giuseppe Pezzanesi, All'incontro sono intervenuti assessori e consiglieri di maggioranza e i due consiglieri dei Cinque Stelle Martina Cicconetti e Gian Mario Mercorelli, assenti i consiglieri Pd. Le priorità Sanità, scuole e sicurezza sono gli aspetti che ci vedranno impegnati nel 2019; da qui alla prossima estate investiremo 74 milioni di euro - ha affermato Pezzanesi -. La nostra è una città trainante per territorio sotto l'aspetto commerciale, artigianale, per le scuole e lo sport. Ci sono ancora tre anni di lavoro prima della competizione elettorale, vogliamo andare avanti portando il più possibile a Tolentino su tutti i fronti, confrontandoci con l'opposizione superando le differenze. Tra due o tre anni Tolentino sarà una città all'avanguardia, per infrastrutture e qualità della vita. La lunga analisi di Pezzanesi parte dall'emergenza post terremoto. Il sindaco si è detto contrario alla mancata proroga dello stato di emergenza e ha chiesto di semplificare le procedure: Non si possono togliere fondi all'emergenza su questo sono stato molto fermo, chi ha scelto di stare nei container ha diritto al Cas, il problema però è che a Tolentino mancano gli appartamenti a affitto. Altra questione il servizio di vigilanza nell'area dei container a cui la Protezione civile ha rinunciato. Ci avvarremo di un'agenzia che fornisca Questo servizio, assicura il primo cittadino. Almeno negli intenti, in tema di ricostruzione c'è consonanza tra maggioranza e opposizione anche l'opposizione. Quattro appartamenti consegnati sono un primo passo - ha detto Martina Cicconetti di M5S - per il 2019 ci aspettiamo come priorità la ricostruzione e la consegna degli appartamenti, una nuova sistemazione per chi vive nei container>. Sulla stessa lunghezza d'onda Luca Scorcella e Carmelo Ceselli del gruppo misto: Va data priorità alla ricostruzione che farebbe ripartire anche altre attività. L'auspicio è che la maggioranza condivida più possibile le scelte. Sulla ricostruzione Pezzanesi ha concentrato gran parte dell'attenzione, citando innanzitutto il nodo del campus scolastico. Vogliamo chiedere al più presto un incontro al presidente della Regione Luca Ceriscioli per trovare una soluzione sulla differenza tra il progetto presentato da 17 milioni e mezzo di euro e quello da 21 milioni. Il ministro Bussetti, durante la sua visita si è impegnato a mettere a disposizione 4,5 milioni di euro. Alla luce di ciò il sindaco ha indicato per i primi di luglio l'inizio dei lavori per il campus. E sempre in tema di scuole, i progetti per la Don Bosco e la Lucatelli saranno pronti entro il nuovo anno, essendo disponibili 7 milioni di euro per ciascuno dei due edifici; in corso di ampliamento invece la Grandi e la costruzione della palestra della Lucatelli. Infine, si farà un concorso di idee rivolto ai giovani per recuperare i seimila metri quadrati degli ex licei. Indicati anche gli interventi sulla viabilità. È imminente l'avvio dei lavori per il ponte del Diavolo, il torrione, il mattatoio e San Catervo - ha aggiunto il primo cittadino-; recupereremo l'attracco meccanizzato dal foro Boario sino a San Nicola, e metteremo mano a viale Matteotti, che era stato inserito nella precedente gara dei parcheggi. Non solo ricostruzione Ma l'impegno dell'amministrazione non si limiterà al post sisma, ma saranno av

viati interventi rilevanti a strutture importanti per l'economia cittadina. Per esempio al lago delle Grazie potranno iniziare i primi lavori per lo sfangamento, per cui ci sono a disposizione due milioni di euro, Pezzanesi ha ricordato anche il progetto di riqualificazione delle terme Santa Lucia, previsto in tre stralci da cinque, dodici e trenta milioni di

euro, l'incarico all'architetto Fabrizio Romozzi per il nuovo palasport da cinquemila posti.. MoniaOrazi
RIPRODUZIONE RISERVATA E imminente l'awio dei Lavori per il ponte del Diavolo, il torrione, il mattatoio e San
Caterve Incarico a un tecnico per realizzare un palazzetto dello sport da cinquemila posti L'amministrazione comunale
tolentinate nell'incontro di fine anno -tit_org- A Tolentino consegnate 4 abitazioni agli sfollati - Sfollati, assegnate le
prime 4 case

La Protezione civile dice stop al controllo nei container

[Redazione]

La Protezione civile locale lascia l'area camper di Tolentino. Gli operatori volontari hanno comunicato al Comune lo stop del loro servizio di sorveglianza e assistenza. Da domani la zona sarà sprovvista di personale dedicato. Naturalmente la decisione ha mobilitato il Comune al fine di evitare che vi sia un periodo di vacanza che potrebbe avere ripercussioni sulla sicurezza della zona. L'orientamento dell'amministrazione tolentina guidata dal sindaco Giuseppe Pezzanesi è di affidarsi a una società che opera nel sociale in caso di un mancato ripensamento da parte del gruppo dei volontari. In ogni caso c'è la volontà di non sguarnire la zona container della sorveglianza diurna, almeno fino a quando i residenti non potranno entrare nella abitazione sostitutiva. In attesa che la nuova soluzione diventi operativa, il comune ha allertato le forze dell'ordine e il corpo di polizia municipale per farsi che venga rafforzata l'azione di controllo sulla zona per tutelare tutte le persone ospitate nei container. L'area del container - tit_org-

Roma**Paura nella notte per una scossa di terremoto***[Redazione]*

Roma Alle 0,52 di ieri notte è stata registrata una scossa di terremoto di magnitudo 3.2 con epicentro tra Galliciano nel Lazio e Colonna, che ha interessato anche la zona Est di Roma. La protezione civile regionale ha comunicato che non sono stati registrati danni a persone o cose, ma solo tanto spavento tra i residenti. -tit_org-

Sisma di Santo Stefano gli sfollati salgono a 784

[Redazione]

Etna Al momento sono 784 le persone rimaste senza casa nel Catanese per i danni causati dal sisma di magnitudo 4.8 del giorno di Santo Stefano sull'Etna. Inagibili anche 12 chiese e due scuole. La cifra è stata aggiornata dal capo dipartimento della Protezione civile. Angelo Borrelli. Sono 658 gli sfollati ospiti in strutture alberghiere, mentre 124 hanno trovato un'autonoma sistemazione e due persone sono in una struttura pubblica che fornisce loro adeguata assistenza. -tit_org-

Etna Sisma di Santo Stefano gli sfollati salgono a 784

[Redazione]

Al momento sono 784 le persone rimaste senza casa nel Catanese per i danni causati dal sisma di magnitudo 4.8 del giorno di Santo Stefano sull'Etna. Inagibili anche 12 chiese e due scuole. La cifra è stata aggiornata dal capo dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli. Sono 658 gli sfollati ospiti in strutture alberghiere, mentre 124 hanno trovato un'autonoma sistemazione e due persone sono in una struttura pubblica che fornisce loro adeguata assistenza. -tit_org-

L'altro esercito, il servizio civile

Anche nel 2018 oltre seimila giovani toscani lo hanno scelto

[Lisa Ciardi]

L'altro esercito, il servizio civile. Anche nel 2018 oltre seimila giovani toscani lo hanno scelto. Lisa Ciardi FIRENZE. UN ESERCITO di ragazzi pronti a dare una mano. Per sostenere associazioni, enti pubblici e organizzazioni benefiche. Ma anche per fare una prima esperienza di responsabilità e impegno, con orari da rispettare, mansioni da portare a termine, attività in team e, non ultima, una piccola retribuzione mensile. Il servizio civile muove ogni anno, in Toscana, migliaia di ragazzi. Solo nei prossimi mesi, in base ai bandi attivati nel 2018, partiranno circa 6.380 giovani, al netto di qualche posto che resterà scoperto fra i progetti meno gettonati. Al contrario, per le iniziative più richieste, si calcola che per ogni ragazzo accettato ne restino due esclusi. Due le strade percorribili per chi è interessato: il servizio civile universale (ovvero nazionale) che lo scorso anno ha messo a bando in Toscana 3.230 posti e quello regionale che esiste solo in alcune zone d'Italia. La Toscana è una di queste e, nell'ambito del progetto Giovanisì, lancia periodicamente bandi rivolti a chi ha fra i 18 e i 29 anni (compiuti) residenti o domiciliati in Toscana per motivi di studio o di lavoro da almeno un genitore. Fino allo scorso anno la durata dei progetti regionali era variabile, mentre in futuro saranno generalmente uniformati a 12 mesi, così come uguale per tutti è l'erogazione di un contributo mensile di 433,80 euro. Il servizio civile è uno dei progetti sui quali la Regione punta con forza - spiegano i responsabili dell'ufficio Giovanisì - come strumento per far entrare i giovani attivamente nella società e nelle sue dinamiche. Negli anni abbiamo cercato di mantenere stabile il numero dei posti, riscontrando una grande adesione di ragazzi, enti e associazioni. DAL 2011 al 2018, in totale sono stati 13.720 i giovani che hanno svolto il servizio civile regionale, mentre più o meno altrettanti toscani hanno partecipato ai bandi nazionali. E per chi volesse cogliere le prossime occasioni, ce ne sono diverse in arrivo. Entro gennaio saranno disponibili 220 posti per il progetto regionale Botteghe della salute che doveva scattare già nei mesi scorsi ma che è stato rinviato. L'obiettivo è consentire a chi vive in zone montane, isole e periferie (soprattutto anziani) di accedere meglio ai servizi pubblici grazie all'aiuto dei ragazzi. Altri posti saranno disponibili nei primi mesi del 2019 e verranno pubblicati sul sito giovanisi.it. Per i bandi nazionali invece le varie opportunità sono visibili sui siti www.scelgoilserviziocivile.gov.it e www.serviziocivile.gov.it che hanno poi sezioni specifiche dedicate alle singole regioni. (4-fine) 27mila in campo Dal 2011 al 2018 sono stati 13.720 i giovani che hanno svolto il servizio civile regionale ma altrettanti ragazzi toscani hanno aderito a uno dei bandi nazionali. Entro gennaio in Toscana altri 220 posti per le Botteghe della salute 433 euro al mese A chi svolge i 12 mesi di servizio civile sia nazionale sia regionale vengono corrisposti a titolo di contributo 433,80 euro al mese. Per i progetti più gettonati si calcola che un ragazzo su due che fa domanda resta escluso. Riuniti in un gruppo per promuovere l'impegno SI SONO appassionati così tanto al servizio civile da non poterne più parlare a meno. Così, alcuni ragazzi di Montevarchi (Arezzo) hanno creato Civ-i Civiltà volontari informazione, associazione di promozione sociale che si occupa di eventi, incontri e iniziative sul tema. Oggi ne fanno parte 9 giovani, incluso il presidente Alberto Fratini, 24 anni, studente di scienze dell'educazione e della formazione. Ci siamo incontrati fra il 2013 e il 2014 - spiega durante il servizio civile in Comune. Avevo 19 anni e ho imparato tantissimo sulla società, le istituzioni, le dinamiche di gruppo, l'importanza di lavorare in team. Oggi molti di noi studiano o lavorano in ambito sociale anche in base a quell'esperienza. Civ-i è il nostro modo di continuare a sostenere, in modo volontario, la cultura del servizio civile con eventi, open day e format radiofonici. Siamo convinti che questo aiuti i ragazzi a trovare il loro posto nel mondo. A Norcia dopo il sisma con la protezione civile IL MOMENTO clou del suo servizio civile è stata la settimana passata a Norcia, in aiuto alle popolazioni colpite dal terremoto. Daniele Santabarbara, 28 anni, di San Casciano (Firenze), studente di ingegneria, ha avuto la fortuna di fare un'esperienza straordinaria. Mi ero già avvicinato al mondo della protezione civile come volontario, all'Humanitas di Scandicci - spiega - e, col tempo, mi sono talmente appassionato da decidere

di dedicarmi anche ai servizi sanitari d'emergenza e infine al servizio civile. Mi occupavo prevalentemente di trasporti sociali e salutarî, grazie anche alla mia formazione. Poi c'è stato il terremoto a Norcia e, come prevede la legge, ho chiesto di poter partire per l'Umbria e di proseguire il servizio civile nel campo Anpas. È stata un'esperienza unica, diversa da quella dei volontari perché mi ha permesso di capire meglio dinamiche organizzative che altrimenti non avrei conosciuto. Impagabile insegnare a usare il pc agli over 70 L'ESPERIENZA più bella? Insegnare a persone dai 70 ai 90 anni a usare il computer). Lorenzo Chiaro, 22 anni, studente di scienze della comunicazione a Siena, ha fatto il servizio civile nel 2017 alla biblioteca di San Casciano (Firenze). Il nostro compito principale era accogliere le persone e archiviare i libri - spiega - oltre a curare laboratori per bambini e anziani. Insegnare loro l'uso del pc è stata la parte più divertente, oltre che formativa, visto che coordinavo un team di più ragazzi. Molto utile anche entrare nei meccanismi di funzionamento di un Comune. È nata poi una bella amicizia con gli altri ragazzi con i quali siamo rimasti amici. Consiglierei sicuramente il servizio civile, anche per gli aspetti economici: soprattutto per i più giovani è anche un modo per avere un primo piccolo stipendio e avvicinarsi al mondo del lavoro. Credo che abbia meno senso per i ragazzi più grandi. Partecipazione altissima ma cambiano le motivazioni LA PARTECIPAZIONE dei ragazzi al servizio civile resta altissima, ma è cambiato il motivo che li spinge a partecipare. Luca Orsoni, presidente della Consulta regionale del servizio civile spiega come si evolve l'universo di bandi e attività. Oggi spesso prevale l'aspetto economico - dice - visto che per tanti il servizio civile diventa una prima opportunità lavorativa. Un tempo invece era considerato più come un'esperienza formativa, un momento per approfondire studi e interessi. E il meccanismo dei bandi potrebbe essere migliorato. In media solo un ragazzo su 3 vede accettata la domanda ~ spiega Orsoni ~ ma un 3-5% dei posti resta scoperto. Questo perché i ragazzi possono candidarsi solo per un progetto e un luogo specifici e le richieste non sono interscambiabili. Intanto si aspetta di sapere quali e quanti saranno i bandi nel 2019. Nel 2018 c'è stato un boom di posti - conclude Orsoni - circa 53mila in tutta Italia solo per il servizio civile nazionale, ma con la nuova finanziaria si teme possano essere dimezzati. -tit_org-altro esercito, il servizio civile

Protezione civile in festa Inaugurata la sede del gruppo Delta Po

[Alessandro Bassi]

MIGLIARINO Protezione civile festa Inaugurata la sede del gruppo Delta Po MIGLIARINO. Inaugurata ieri la sede operativa dell'Avpc Delta Po, nell'edificio ristrutturato che ospitava le scuole elementari. Tanta volontari di protezione civile, quasi tutti in tenuta gialla, sia del gruppo Delta Po che di altri in provincia, e dei Pontieri dalla Lombardia. Il taglio del nastro è stato affidato al sindaco di Fiscaglia, Sabina Mucchi, che è intervenuta, insieme alla presidentessa del gruppo Assunta Giovannini, al responsabile provinciale del volontariato di Protezione civile Barbieri, al pioniere Ludo Lodi ed al consigliere regionale Paolo Calvano. Benedizione iniziale da parte di don Lucas e buffet finale. La sede dei volontari della Delta Po si sviluppa su circa 200 metri quadri, contando tre grandi stanze (una segreteria, una sala riunioni ed un magazzino) oltre ad un ampio corridoio. Poi, al piano terra, una cucina con struttura solidissima per le emergenze, e spazi utilizzabili anche per il ricovero di emergenza. La struttura delle ex scuole, solida e ben realizzata, ha avuto interventi in passato e quindi è pienamente a norma. In più, i volontari hanno lavorato per la sistemazione e l'adeguamento delle stanze, il tutto con risultati di alto livello. Per il sindaco Mucchi era la giusta occasione per una struttura simile, che sarà destinata anche all'accoglienza utilizzando, per ospitare il volontariato, strutture importanti lasciate libere dalla programmazione del nuovo Comune. La Giovannini ha ricordato il lavoro sin qui svolto e l'importanza del contributo dei volontari, per arrivare ad una struttura aperta e disponibile a disposizione dei cittadini anche quando non ci sono emergenze, secondo il senso vero della parola accoglienza verso i cittadini. Poi riconoscimenti ai volontari ed un ricordo particolare consegnato a Fernanda, la mamma di un volontario recentemente scomparso. Una bella giornata, tra belle persone che si mettono a disposizione degli altri. Alessandro Bassi Il taglio del nastro del sindaco -tit_org-

Protezione civile, un nuovo mezzo

[Redazione]

Arrivato il nuovo pickup per la Protezione Civile di Falconara. Nella sede in Via della Tecnica si sono dati appuntamento alcuni volontari, capitanati dal Coordinatore Mauro Malatesta, nominato lo scorso settembre, ed il Sindaco Stefania Signorini. Il Comune ha stanziato poco più di 8 mila euro per il nuovo mezzo, indispensabile al gruppo volontario date le condizioni del vetusto parco macchine. Il Mitsubishi Paiero L-200 da oggi è a disposizione degli oltre 70 volontari, sempre in prima linea durante neve, allerta meteo ed episodi sismici. UN PICKUP Per agevolare l'attività -tit_org-

SARNANO SARNANO INCENDIO NELLE VILLETTE

Un eroe nel fuoco Così ho salvato quattro bambini = Un eroe nel fuoco Così ho salvato quattro bambini

A PAG. 7

[Lucia Gentili]

SARNANO Un eroe nel fuoco Così ho salvato quattro bambini A PAG.7 INCENDIO NELLE VILLETTE Un eroe nel fuoco Così ho salvato quattro bambini ta di case vacanze, prese in affitto da persone che vi arrivano sotto le feste. Tranne una, in cui alloggiavano appunto i genitori di Tamburi. La madre, per problemi polmonari, ha bisogno di un respiratore artificiale e ieri, quando l'Enel ha staccato la corrente, il Comune si è attivato per dare alla donna un generatore, tramite la Protezione civile. Malgrado gli appartamenti siano stati divorati dalle fiamme e siano inagibili (ma non sotto sequestro), non ci sono state persone coinvolte, ne intossicati. Due vicini mi hanno citofonato urlando - racconta Tamburi, che vive a due metri dalla zona dell'incendio -, sono sceso subito e ho visto una porta che stava andando a fuoco. D'istinto sono corso per dare un calcio all'entrata e tirare fuori i ragazzini. L'uomo ha chiamato i soccorsi e si è recato subito fatti, sono usate come una sor- padre e poi madre, anziani. VOGLIO ringraziare di cuore il Comune - precisa Tamburi -, l'assessore Piergentili e il sindaco Franco Ceregioli per essere venuti subito sul posto. L'assessore ha fatto veramente il massimo, anche come sup-LUCIA GENTILI A SARNANO non si ricorda un incendio simile. È il commento dell'assessore Luca Piergentili sul rogo divampato sabato sera, che ha distrutto cinque villette a schiera in legno in contrada Brilli. Le operazioni di spegnimento e messa in sicurezza sono durate fino all'alba e anche ieri mattina i vigili del fuoco sono tornati sul posto, continuando a lavorare per individuare l'origine delle fiamme. Gli inquirenti hanno escluso la natura dolosa; per ora resta quindi valida l'ipotesi che le fiamme siano partite dal camino di una delle abitazioni, posto al piano superiore, mentre sotto c'erano quattro minorenni a giocare. Questi ragazzini sono stati tratti in salvo da Maurizio Tamburi, figlio degli unici due residenti degli appartamenti, che vive lì davanti. Le villette, in- porto. E i vigili del fuoco, che sono davvero degli angeli. I miei genitori stanno bene. Non hanno più una casa, è vero, ma è stato un miracolo che nessuno si sia fatto male. I pompieri sono intervenuti da Macerata, Tolentino, Amandola, Camerino e Ascoli, impegnati fino alle 7.30 di ieri per spegnere le fiamme. Stiamo cercando di trovare una sistemazione al piano terra per i Tamburi, osserva Piergentili. ROGO Villette in fiamme -tit_org- Un eroe nel fuoco Così ho salvato quattro bambini - Un eroe nel fuoco Così ho salvato quattro bambini

penne: cambio al vertice

Santamicone coordinatore della Protezione civile

[Redazione]

PENNE: CAMBIO AL VERTICE PENNE Passaggio di consegne tra l'ex coordinatore della Protezione civile comunale, Giulio Labricciosa, e il nuovo coordinatore, Alcide Santamicone, 47 anni, già attivo nel mondo del volontariato pennese. La cerimonia istituzionale si è svolta nella sala consiliare del municipio, alla presenza dei volontari della Protezione civile "Jonny Damiani", degli alpini della sezione "Tommaso Cutilli" e dei carabinieri in congedo dell'Ancsezione di Penne. È stata una festa bellissima, voluta per ringraziare i tanti volontari impegnati nella sicurezza della comunità pennese. Era presente anche una delegazione del distaccamento dei vigili del fuoco. Nel corso della cerimonia, inoltre, è stato consegnato un riconoscimento a Giulio Labricciosa, ex maresciallo in pensione del Corpo forestale dello Stato, da sette anni guida del gruppo di Protezione civile. Labricciosa è stato per molti anni un prezioso riferimento del gruppo comunale di volontariato di protezione civile "Jonny Damiani", esempio luminoso di tenacia, fermezza morale e dedizione al prossimo, hanno scritto il sindaco Mario Semproni e il delegato alla protezione civile Antonio Baldacchini nella pergamena consegnata all'ex maresciallo. A breve, sarà inaugurata la nuova sede della Protezione civile di Penne, messa a disposizione dal Comune, che ospiterà in caso di emergenze anche il Centro operativo comunale (Coc). Giulio Labricciosa, Antonio Baldacchini e Alcide Santamicone -tit_org-

Cittaducale Consegnato anche un encomio solenne alla memoria di Marco Tosti

Velino - Salto - Cicolano - Premiata dalla Regione la Protezione civile

[E.c.]

Cittaducale Consegnato anche un encomio solenne alla memoria di Marco Tosti Premiata dalla Regione la Protezione civile CinADUCALE Grande soddisfazione per la consegnata da parte della Regione Lazio della benemerenza al gruppo comunale di Protezione civile e per l'encomio solenne alla memoria di Marco Tosti. La benemerenza è arrivata "per il generoso e qualificato impegno profuso nel corso degli interventi a supporto delle comunità locali colpite dalle calamità naturali che hanno interessato la regione dal 2014 al 2018". Un risultato importante e che, dichiara il sindaco Leonardo Ranaili, "ci riempie di orgoglio in quanto conferma la serietà dei volontari del gruppo comunale di Cittaducale che quotidianamente mettono a disposizione il proprio tempo e la propria professionalità per la comunità intera e per chi, quando c'è stato bisogno, lo ha richiesto anche da altre parti della provincia e da altre regioni. La Protezione civile di Cittaducale rimane così un punto fermo per l'amministrazione tutta e questo ci spinge a fare qualche passo in avanti per mettere i volontari nelle migliori condizioni di lavoro". In effetti, in questi giorni sarà ultimata la nuova sede del Centro operativo comunale e nei prossimi mesi saranno organizzate nuove iniziative di sensibilizzazione per le buone pratiche da tenere in caso di calamità naturali. Particolarmente importante la consegna dell'encomio solenne alla memoria del giovane Marli gruppo di Protezione civile, sempre in prima linea in caso di calamità co Tosti con la seguente motivazione: "Giovanissimo volontario, è stato esempio di altruismo e solidarietà per la sua comunità e per i giovani del territorio". Il riconoscimento è stato consegnato alla famiglia di Marco. E. C. Presto una nuova I lavori del Centro operativo ultimati nei prossimigiorni -tit_org-

Cisterna Incendio nello storico salone espositivo nel quartiere Franceschetti, a dare l'allarme i titolari che vivono accanto Attimi di panico I proprietari svegliati da un forte boato lanciano l'allarme: in pochi minuti le fiamme avvolgono il tetto

Mobilificio divorato dalle fiamme = Rogo all'alba, mobilificio devastato

[Gabriele Mancini]

Cisterna Incendio nello storico salone espositivo nel quartiere Francese-netti, a dare l'allarme i titolari che vivono accar Mobilificio divorato dalle fiamma I vigili del fuoco domani il rogo dopo diverse ore. Ingenti i danni all'edificio di via Boccaccio, parzialmente distrui Incendio all'alba a Cisterna, in fiamme lo storico mobilificio Pistilli. Un enorme rogo si è sviluppato ieri mattina nel salone espositivo, che si trova nel quartiere Franceschetti. A dare l'allarme i titolari della ditta, che abitano accanto all'azienda e sono stati svegliati dal boato e dal forte odore di fumo. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco, che hanno lavorato per ore per domare le fiamme. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri, la polizia locale, il personale del 118 e i volontari della protezione civile. Ancora sconosciute le cause dell'incendio, ingenti invece i danni all'attività che è andata quasi completamente distrutta. Pagina 27 L'incendio nel mobilificio Pistilli di Cisterna Attimi di panico I proprietari svegliati da un forte boato lanciano l'allarme: in pochi minuti le fiamme avvolgono il tei Rogo all'alba, mobilificio devastai Vigili del fuoco impegnati tutta la mattinata per domare le fiamme, ingenti i danni riportati dall'attività GABRIELE MANCINI Un grosso incendio all'alba ieri mattina ha distrutto parzialmente il mobilificio Pistilli a Cisterna, nel quartiere di Franceschetti. A lanciare l'allarme sono stati gli stessi proprietari, svegliati di soprassal to nell'attigua abitazione da un forte boato proveniente dall'alto. In pochi istanti, le fiamme si sono propagate sul piano superiore della struttura, avvolgendo gran parte dello stabile con una densa coltre di fumo nero. Anche i vicini, messi in allerta dal forte odore di bruciato, so no scesi in strada abbandonando le proprie abitazioni. L'arrivo in via Boccaccio, intorno alle ore 8, dei vigili del fuoco ha dato il via alle complesse operazioni di spegnimento. In tutto quattordici operatori del 115, con l'ausilio di due autoscale e altrettante autobotti, insieme a protezione civile, carabinieri e polizia locale. La strada è stata interdetta dagli agenti della Polizia. Domare le fiamme non è stato per nulla facile: l'incendio favorito dal materiale (plastica e legno) presente nell'ultimo piano, si è propagato rapidamente, arrivando fin sopra il tetto che è stata letteralmente inghiottita dalle fiamme. La struttura è composta dall'area esposizione, il magazzino e le abitazioni dei proprietari. Al momento del fatto, era presente solo la coppia. I due, dopo aver lanciato l'allarme, hanno guidato i vigili del fuoco nella parte in cui si è innescato il rogo, dopodiché sono stati visitati dallo staff della Croce Bianca. L'equipe sanitaria li ha poi trasferiti al pronto soccorso per ulteriori accertamenti; dalle prime informazioni rac colte da Latina, le loro condizioni non sono gravi. L'area è stata messa in sicurezza poco prima l'ora di pranzo, a quel punto si è proceduto a effettuare un accurato sopralluogo all'interno della struttura per cercare di risalire alla matrice dell'incendio: al momento le cause sono sconosciute. E non sono ancora quantificabili le perdite generate dalle fiamme, ma parliamo di un danno molto ingente. Tra quelli subiti dalla struttura e quelli per il materiale esposto andato in fumo, la cifra potrebbe essere superiore alle 100 mila euro. La notizia col passare delle ore a fatto il giro della città. Tantissimi i messaggi di sostegno alla famiglia Pistilli: una delle aziende più longeve nel territorio di Cisterna, un fiore all'occhiello tra le realtà locali. Nel centro di Cisterna, il forte odore di bruciato è rimasto fino alla tarda serata di ieri. Non trattandosi di un opificio ma di un centro espositivo, il personale del 115 non ha ravvisato l'emissione di esalazioni nocive per la salute pubblica. Aspetto questo confermato con una nota anche dall'amministrazione comunale. La foto dall'alto che ritrae l'arrivo dei soccorsi fuori i I corti le del mobilificio Pistilli -tit_org- Mobilificio divorato dalle fiamme - Rogo all'alba, mobilificio devastato

Teramo

Sciacalli in casa dei terremotati = Gli sciacalli saccheggiano le case dei terremotati

[Maurizio Di Biagio]

Teramo Sciacalli in casa dei terremotati TERAMO Sciacalli in azione a Teramo nelle case Ater degli sfollati di Colleaterrato. I residenti e i comitati vogliono sbarrare le entrate degli appartamenti contro i furti. C'è chi, sgombrando il campo da ogni ipotesi, chiede che vi sia un giro di vite contro quei residenti che malgrado siano stati raggiunti da ordine di sgombero, infischiosene tornano ripetutamente durante la giornata nelle loro case inagibili, dando oltremodo adito ad insinuazioni di ogni sorta. Il comitato sfollati chiede la presenza più costante delle forze dell'ordine. Di Biagio a pag. 44 Gli sciacalli saccheggiano le case dei terremotati E ' successo nelle abitazioni di Colleaterrato Dopo i danni del sisma e l'inagibilità Bisogna chiudere ogni via di accesso esterno tanti residenti continuano a visitarle IL CASO Sciacalli in opera presso le case Ater degli sfollati di Colleaterrato: i residenti e i comitati pensano a sbarrare le entrate dei portoni degli appartamenti contro i furti. C'è chi, sgombrando il campo da ogni ipotesi, chiede che vi sia un giro di vite contro quei residenti che malgrado siano stati raggiunti da ordine di sgombero, infischiosene tornano ripetutamente durante la giornata nelle loro case inagibili, dando oltremodo adito ad insinuazioni di ogni sorta. Il comitato sfollati, per bocca del suo delegato Angelo Tancredi, chiede la presenza più costante delle forze dell'ordine o almeno di un presidio della Protezione civile: "Avevamo fatto richiesta a suo tempo con una raccolta di firme depositate in Prefettura, effettuando anche le ronde notturne, ma non si è fatto nulla, nessuno ci ha fatto sapere più niente". Non è sufficiente che una pattuglia controlli di quando in quando il territorio "perché il quartiere è molto vasto: oltretutto è necessario che si sbarrino efficacemente i portoni di entrate delle palazzine Ater, quando anche con serrature adeguatamente rinforzate". LO SFREGIO Il Commissario dell'Ater di Teramo, Nicola Salini, ha espresso "sdegno e sconcerto" nell'apprendere l'avvenuto furto in alcuni appartamenti di Colleaterrato, ieri, e di Putignano il giorno della vigilia, "il danno portato ai danni di nostri inquilini sfollati per via del sisma, è una notizia che mi lascia letteralmente senza parole". "Si tratta di un'azione inqualificabile, che contribuisce a rendere ulteriormente difficile il momento di chi vive già in una situazione di grande difficoltà e che ha affidato, al ritorno nella propria abitazione, tutte le aspettative future. Il fatto poi che accada in un periodo dell'anno, nel quale si fanno giustamente più forti le pulsioni nostalgiche, rende questa una notizia ancor più dolorosa. Lo scoprire che quell'appartamento, ovvero la propria casa, sia stato oggetto dell'ingresso illegale di chi, al solo fine di rubare qualche cosa, ha violato il proprio tempio dei ricordi, è una dolorosa prova alla quale non vogliamo che i nostri inquilini siano mai più sottoposti, per questo ci adopereremo in ogni modo per evitare che fatti del genere si ripetano. L'Ater di Teramo ha immediatamente contattato le forze dell'ordine, per tutte le procedure del caso, anche se, come prevede la legge, dovranno essere gli inquilini degli appartamenti visitati dai ladri a sporgere regolare denuncia. Conclude il Commissario Salini: "È la nostra intenzione offrire agli organi preposti ogni possibile forma di collaborazione". Anche se all'interno, oramai, si trova roba di poco valore a livello materiale, ciò che infastidisce è il gesto del veder violato il proprio domicilio. Colleaterrato, di notte, "è terra di nessuno" conclude Angelo Tancredi. LE REAZIONI Pochi chilometri più su, nel territorio che si riferisce a Colleaterrato alto e a Casalena, il presidente del comitato. Marco Petrucci, riferisce che per fortuna la situazione è diversa; "I fatti riguardano marginalmente ma chiediamo lo stesso più vigilanza e attenzione; ciò che va risolto immediatamente deve essere la ricostruzione". Maurizio Di Biagio RIPRODUZIONE RISERVATA Le abitazioni di Colleaterrato a Teramo -tit_org- Sciacalli in casa dei terremotati - Gli sciacalli saccheggiano le case dei terremotati

Mobilificio distrutto dal fuoco = Nube su Cisterna: rogo al mobilificio

[Claudia Paoletti]

Mobilificio distrutto dal fuoco ^Cisterna ieri mattina si è trovata sotto una nube di fumo nero, il Comune assicura: nessun rischio per la salute. Liquefatta la parte superiore dell'attività della famiglia Pisti Un incendio pauroso, devastante. Si è verificato ieri mattina a Cisterna, nel mobilificio "Pistilli" di via Boccaccio 8, quartiere Franceschetti. Le cause sono da ricondurre ad un guasto al termocamino. Secondo i primi accertamenti degli inquirenti del Commissariato di polizia di Cisterna, e nel pomeriggio della scientifica di Latina, il rogo divampato alle prime ore del mattino sarebbe stato sprigionato dalla canna fumaria del termocamino - acceso mezz'ora prima - andata in escandescenza. Una scintilla sulla carta, e poi sul legno, che ha scatenato le fiamme. Lingue di fuoco alte tre metri in pochissimo tempo hanno avvolto il mobilificio di via Boccaccio provocando una colonna di fumo densa e visibile da chilometri di distanza. Cisterna ieri si svegliata sotto questa nube che non ha provocato e non provocherà alcun danno alla salute. Non trattandosi di opificio - assicurano dal Comune di Cisterna - ma di un centro espositivo, i vigili del fuoco non ravvisano l'emissione di esalazioni nocive per la salute pubblica. Paoletti pag.37 mobilificio Pistilli in fiamme Nube su Cisterna: rogo al mobilificio La parte superiore della struttura di proprietà della famiglia Oa una prima ricostruzione le cause dell'incendio sono Pistilli è praticamente liquefatta, primo piano inagibile da ricondurre al termocamino. Colonna di fumo sulla città Un incendio pauroso, devastante. Si è verificato ieri mattina a Cisterna, nel mobilificio "Pistilli" di via Boccaccio 8, quartiere Franceschetti. Le cause sono da ricondurre ad un guasto al termocamino. Secondo i primi accertamenti degli inquirenti del Commissariato di polizia di Cisterna, e nel pomeriggio della scientifica di Latina, il rogo divampato alle prime ore del mattino sarebbe stato sprigionato dalla canna fumaria del termocamino - acceso mezz'ora prima - andata in escandescenza. Una scintilla sulla carta, e poi sul legno, che ha scatenato le fiamme. Lingue di fuoco alte tre metri in pochissimo tempo hanno avvolto il mobilificio di via Boccaccio provocando una colonna di fumo densa e visibile da chilometri di distanza. Cisterna ieri si svegliata sotto questa nube che non ha provocato e non provocherà alcun danno alla salute. Non trattandosi di opificio - assicurano dal Comune di Cisterna - ma di un centro espositivo, i vigili del fuoco non ravvisano l'emissione di esalazioni nocive per la salute pubblica. Il mobilificio Pistilli, grande oltre 3.000 quadrati, è presente a Cisterna da oltre 60 anni. Un incendio come quello di ieri non era mai capitato. È la prima volta per noi - racconta il proprietario Antonio Pistilli stamattina (ieri, ndr) stavamo facendo colazione io e mia moglie, verso le 7.30, quando sentivamo scoppiettare dal piano superiore. Sono salito al primo piano, era già pieno di fumo. Sono uscito di corsa perché mi sentivo soffocare. Abbiamo chiamato subito i vigili del fuoco - prosegue la moglie Gemma - ci siamo subito accorti della gravità di quanto stava accadendo. Gemma e Antonio Pistilli abitano su un lato del mobilificio, dall'altro lato del mobilificio abitano Luigi Pistilli (fratello di Antonio) e la moglie Simona, famiglie conosciute e stimate da sempre. Al momento dell'incendio erano presenti solo Antonio e Gemma Pistilli, poiché Luigi e Simona erano partiti per festeggiare il Capodanno a Matera. Nella loro casa era rimasto solo il figlio Marco. Appena saputo dell'incendio i comproprietari del mobilificio hanno annullato il soggiorno e sono ripartiti per Cisterna. Ingente lo spiegamento di forze dalle 8 alle 13. A cominciare dai 14 uomini dei vigili del fuoco, due "chilometriche" della protezione civile (ognuna da 14.000 litri di acqua) che hanno fatto rifornimento per tre volte allo stabilimento Findus, oltre ai 50/60.000 litri di acqua della piscina di casa Pistilli. La sommità è stata liquefatta, il primo piano del mobilificio è inagibile, se interrato e piano terra sono agibili, i proprietari possono rientrare nelle loro case e fare la conta dei danni. Un altro giorno da dimenticare per Cisterna, l'ultimo di questo anno maledetto per la città. Claudia Paoletti RIPRODUZIONE RISERVATA Il mobilificio Pistilli gravemente danneggiato dal fuoco - tit_org- Mobilificio distrutto dal fuoco - Nube su Cisterna: rogo al mobilificio

Avviso - Presidenza del consiglio dei Ministri dipartimento della Protezione Civile

[Redazione]

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
AGGIUDICAZIONE La Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Protezione Civile
% a!ârî- @ coreina 4, lêî.O.Lgs. 1Ba@iil@201ên.50ëss.rrem.ii-, p@f l'afîldaiTî nîod@l servíaa di trasporto di
material!

Epicentro a Galliciano

Terremoto ai Castelli, paura a Roma Est = La terra trema ai Castelli notte di paura a Roma Est

[Massimo Sbardella]

Epicentro a Galliciano Terremoto ai Castelli, paura a Roma Est Cinquantadue minuti dopo la mezzanotte di sabato Roma ha tremato per qualche secondo. Solo tanta paura e nessun danno ne nella zona est- dove il sisma è stato avvertito più distintamente - e nemmeno a Galliciano, epicentro della scossa. C'è chi racconta di aver avvertito solo una scossetta. E chi dice invece di aver sentito il letto sollevarsi, è stato spaventosissimo. Per la prima volta ho sentito il rumore del terremoto, racconta chi abita ad un piano alto in zona est. Sbardella a pag. 43 Controlli della protezione civile La terra trema ai Castelli notte di paura a Roma Est ^Scossa di magnitudo 3.2 con epicentro La Protezione civile è intervenuta nella tra Galliciano e Colonna: nessun danno zona del sisma per verificare la situazione Cinquantadue minuti dopo la mezzanotte di sabato Roma ha tremato per qualche secondo. Solo tanta paura e nessun danno ne nella zona est - dove il sisma è stato avvertito più distintamente - e nemmeno a Galliciano, epicentro della scossa. C'è chi racconta sui social di aver avvertito solo una scossetta. E chi dice invece di aver sentito il letto sollevarsi, è stato spaventosissimo. Per la prima volta ho sentito il rumore del terremoto, racconta chi abita ad un piano alto in zona est. Comunque sia, a parte la paura, il sisma dell'altra notte non ha avuto altre conseguenze. Non si segnalano danni a persone o cose, ma solo tanto spavento tra la popolazione, per la scossa di terremoto di magnitudo 3.2 con epicentro tra Galliciano nel Lazio e Colonna e che ha interessato anche la zona Est di Roma. È quanto riferisce in una nota la Protezione Civile della Regione Lazio, aggiungendo che il presidente Zingaretti è rimasto in contatto con i vertici della Protezione Civile Regionale per monitorare la situazione e valutare ogni tipo di emergenza. Le associazioni di volontariato della Protezione civile regionale sono intervenute immediatamente per verificare la situazione e valutare ogni tipo di necessità per la popolazione. L'epicentro del terremoto a una profondità di dieci chilometri. I SOPRALLUOGHI Dormivo e non ho sentito nulla ma, poco dopo l'una, sono iniziati a squillare i telefoni e, insieme al presidente della Protezione civile Manuele Mastracci, siamo andati in giro a verificare che non ci fossero danni. A Galliciano la percezione è stata più limitata mentre in località Acquatraversa, intorno all'epicentro di via Basso dei Pozzi, i letti sono saltati anche di qualche centimetro e lo spavento è stato grande. Nessuno, però, è rimasto in strada o in macchina. Il sindaco Pietro Colagrossi racconta la notte di Galliciano nel Lazio, dopo il terremoto che ha fatto tremare le case. Una scossa sussultoria, di breve durata, percepita in modo evidente nella striscia di terra tra via Prenestina e la bretella autostradale Fiano San Cesareo. Sia nella notte che al mattino il sindaco ha effettuato diversi sopralluoghi per verificare eventuali danni: Tutto è a posto - precisa - anche il campanile della chiesa e il palazzo comunale, gli edifici più antichi del paese. Non sono caduti cornicioni né si registrano altri danni ma, per sicurezza, il 2 effettueremo una verifica tecnica nelle scuole e negli altri edifici pubblici per stare completamente sicuri. In paese - aggiunge il consigliere comunale Franco Cerquetani - si è sentito un potente boato ed una specie di vento che soffiava forte ma, contrariamente al solito, i lampadari non si sono mossi e i cani non hanno neanche abbaiato. I RISCHI Quella dei Castelli Romani è una zona vulcanica che gli esperti classificano con il livello 2B per quel che riguarda la pericolosità sismica, il che vuoi dire un rischio medio. I laghi di Albano e Nemi riempono le cavità di un vulcano estinto. I Castelli risentono inoltre dei movimenti della catena degli Appennini. Ma è soprattutto l'area a Est di Roma che da qualche mese è interessata da fenomeni sismici: il 6 novembre una scossa di magnitudo 3.4 è stata avvertita distintamente in tutta la provincia di Rieti, l'epicentro era localizzato a un chilometro da Montenero Sabino e a 10 km di profondità. E il 4 dicembre c'è stata una scossa di magnitudo 3.1 al confine tra il Lazio e l'Abruzzo, a 5 chilometri da Balsorano. Massimo Sbardella KIHUUZIUNfKtKVA I A È STATO MOLTO FORTE, HO SENTITO IL LETTO SOLLEVARSI: SUI

SOCIAL I RACCONTI DI CHI È STATO SVEGLIATO DAI SUSSULTI L'epicentro della scossa a Galliciano nel Lazio - tit_org- Terremoto ai Castelli, paura a Roma Est - La terra trema ai Castelli notte di paura a Roma Est

Valanga Rigopiano, un familiare: "Ci sentiamo traditi dallo Stato" - Meteo Web

[Redazione]

Valanga Rigopiano, un familiare: Ci sentiamo traditi dallo Stato "Ci sentiamo traditi dallo Stato. Mi fa male constatare che una parte delle istituzioni ci ha tradito. Chi avrebbe dovuto tutelare i nostri cari non lo ha fatto" A cura di Antonella Petris 29 dicembre 2018 - 15:13 [valanga-hotel-rigopiano-macerie-77-640x427] LaPresse/Mario Sabatini Ci sentiamo traditi dallo Stato. Mi fa male constatare che una parte delle istituzioni ci ha tradito. Chi avrebbe dovuto tutelare i nostri cari non lo ha fatto. A parlare è Marco Tinari, papà di Jessica, la 24enne di Vasto (Chieti) morta nell'hotel Rigopiano di Farindola (Pescara) travolto da una valanga il 18 gennaio 2017, insieme al fidanzato, il 25enne Marco Tanda, e ad altre 27 persone. Tinari commenta così il nuovo fascicolo di indagine della Procura di Pescara che ha notificato sette avvisi di garanzia per il reato di frode in processo penale e depistaggio a carico del personale della Prefettura di Pescara. Ci fa ancora più rabbia apprendere che in questa nuova inchiesta sia coinvolto personale della Prefettura. Era stato un esposto con il quale chiedevamo perché fosse sparita dal brogliaccio la telefonata del mattino del 18 gennaio nella quale si diceva che i clienti dell'albergo avevano paura delle scosse e volevano andare via. Mi chiedo perché, e non so darmi pace, il tentativo di nascondere le prove conclude. Ci sono responsabilità che vanno accertate.

Previsioni Meteo Capodanno, FREDDO e NEVE nella notte di San Silvestro al Centro/Sud: tutti i DETTAGLI Regione per Regione e Città per Città - Meteo Web

[Redazione]

Previsioni Meteo Capodanno, FREDDO e NEVE nella notte di San Silvestro al Centro/Sud: tutti i DETTAGLI Regione per Regione e Città per Città

Previsioni Meteo Capodanno, veloce ondata di freddo e neve tra Lunedì 31 Dicembre e Martedì 1 Gennaio al Centro/Sud: forte maltempo con tornado e temporali, nevicate a bassa quota. Tutti i dettagli a cura di Peppe Caridi

29 dicembre 2018 - 17:43

Satelliti Sat. Animati Fulminazioni Radar allerta meteo capodanno 2019

Previsioni Meteo Capodanno Arrivano freddo e neve sull'Italia nella Notte di San Silvestro: le temperature diminuiranno sensibilmente proprio Lunedì 31 Dicembre, nell'ultimo giorno dell'anno, con fredde correnti balcaniche che colpiranno in modo più diretto le Regioni Adriatiche e il Sud, dove in questi giorni le temperature massime stanno superando i +15 con picchi di +17/+18 anche grazie al forte soleggiamento di questi giorni di Anticiclone. La situazione rimarrà invariata anche domani, Domenica 30 Dicembre, per poi cambiare proprio Lunedì quando le temperature diminuiranno sotto impeto di forti venti settentrionali provenienti appunto dai Balcani. Le precipitazioni saranno confinate alle Regioni centro/meridionali, soprattutto nelle aree Adriatiche e nel basso Tirreno. La neve arriverà fino a bassa quota tra Marche, Abruzzo, Molise e Gargano dove potrebbe imbiancare le colline addirittura a 300 metri di altitudine. Qualche nevicata interesserà anche le zone interne di Lazio meridionale e Campania, intorno ai 300/400 metri di altitudine. Neve intorno ai 400/500 metri anche tra Puglia e Basilicata. La dama bianca imbiancherà anche le principali città appenniniche (L'Aquila, Campobasso, Potenza). All'estremo Sud la quota neve sarà un po' più alta, ma arriverà comunque in collina, fino ai 500 metri in Calabria e 600 metri in Sicilia, dove avremo le precipitazioni più abbondanti nella fascia tirrenica dell'isola tra le province di Palermo e Messina su Madonie, Nebrodi e Peloritani. Sulle coste si verificheranno anche dei temporali per i contrasti termici, e qualche tornado tra il Salento, la Calabria jonica e le isole Eolie nel basso Tirreno. Nel giorno di Capodanno, Martedì 1 Gennaio, il tempo volgerà al bello (dopo le ultime precipitazioni residue in mattinata) con schiarite sempre più ampie e temperature in rapido aumento nel pomeriggio. Mercoledì 2 Gennaio avremo una tregua mite e soleggiata prima della nuova irruzione gelida ben più intensa ed duratura in arrivo da Giovedì 3 in poi. Ma di questo parleremo nei prossimi aggiornamenti. Ecco le pagine utili per seguire la situazione meteo in tempo reale: Satelliti Satelliti Animati Situazione Fulminazioni Radar? Previsioni Meteo, bollettini, allerte e notizie di scienza con APP di MeteoWeb per iPhone e iPad: [click qui](#) per scaricarla dall'App Store Previsioni Meteo, bollettini, allerte e notizie di scienza con APP di MeteoWeb per tutti i dispositivi Android: [click qui](#) per scaricarla da Google Play

Tragedia di Rigopiano, la `telefonata fantasma` finalmente svelata: uno dei camerieri aveva chiesto l'evacuazione qualche ora prima - Meteo Web

[Redazione]

Tragedia di Rigopiano, la telefonata fantasma finalmente svelata: uno dei camerieri aveva chiesto evacuazione qualche ora prima. Tante le omissioni, tanti i documenti occultati: in merito alla tragedia seguita alla valanga sull'hotel Rigopiano le indagini stanno finalmente facendola luce. A cura di Monia Sangermano 29 dicembre 2018 - 18:28 [rigopiano-640x427]. La telefonata della discordia, ovvero quella telefonata fantasma fatta da Gabriele Angelo e che sarebbe stata occultata in Prefettura secondo la Procura di Pescara, è stata svelata da un carabiniere. La Procura ha notificato ieri sette avvisi di garanzia precisando che la telefonata in questione sarebbe l'ultima di una serie di richieste di aiuto da parte del cameriere dell'hotel, che è una delle 29 vittime della tragedia conseguita alla valanga. A rivelarlo è stato oggi un servizio trasmesso dalla Tgr Rai Abruzzo, nel quale sono state ricostruite le ore drammatiche dalla mattina del 18 gennaio 2017 quando D'Angelo, spaventato dalle forti scosse di terremoto chiese evacuazione dell'hotel già isolato dalla neve. [valanga-hotel-rigopiano-macerie-71-300x20]. La Presse/Mario Sabatini Il giornalista Ezio Cerasi ha mostrato tra i documenti anche la nota informativa trasmessa alla Procura il 27 gennaio di due anni fa dalla Squadra Mobile di Pescara in cui un agente di Polizia documenta la scoperta del famoso brogliaccio della Croce Rossa di Penne in cui fu annotata la prima richiesta di aiuto di Gabriele Angelo. Il 6 novembre scorso, un altro servizio della Tgr mostrava il brogliaccio e nello stesso giorno l'avvocato Emanuela Rosa, legale della famiglia Angelo, presentava un'istanza in Procura. Le indagini ripartono proprio dalla nota informativa della Squadra Mobile e gli stralci degli interrogatori dei diversi volontari della Croce Rossa tra il 7 e il 10 novembre scorsi, mostrati oggi nel servizio giornalistico, svelano altre richieste di aiuto del cameriere dell'hotel ricevute sempre dalla sede della Croce Rossa di Penne: alle 11.21 e alle 14. [valanga-hotel-rigopiano-macerie-69-300x20]. La Presse/Mario Sabatini Quella che è stata ribattezzata telefonata fantasma è stata fatta alle 15 e a svelarla è stato un maresciallo dei Carabinieri che 8 novembre scorso, dopo aver visto il servizio della Tgr si è rivolto agli inquirenti. Le prime presunte omissioni sono avvenute a Penne, come scrive l'avvocato Rosa nell'opposizione alle richieste di archiviazione, sottolineando che nella mattinata del 18 gennaio, nella sede della Croce Rossa era presente la massima autorità nella gestione dell'emergenza neve, ovvero la Prefettura attraverso il Posto di Coordinamento Avanzato istituito dall'allora prefetto e alle strette dipendenze del CCS, il Centro coordinamento soccorsi.

Terremoto, paura nella notte: scossa nel Lazio e nelle zone Etnee - Meteo Web

[Redazione]

Terremoto, paura nella notte: scossa nel Lazio e nelle zone Etnee La terra continua a tremare. Nella notte, una scossa di Terremoto di magnitudo 3.2 sulla scala Richter è stata avvertita a 4 km da Galliciano nel Lazio. A cura di Antonella Petris 30 dicembre 2018 - 09:13 terremoto sismografo paura La terra continua a tremare. Nella notte, una scossa di Terremoto di magnitudo 3.2 sulla scala Richter è stata avvertita a 4 km da Galliciano nel Lazio. La scossa, registrata a una profondità di 10 chilometri, ha fatto fermare i sismografi 52 minuti dopo la mezzanotte ma non si hanno notizie di danni. La terra continua a tremare anche nelle zone etnee. Una scossa di 2,9 gradi è stata registrata a 12 km da Ragalna alle 04:12; mentre scosse di magnitudo inferiori - di 2,1, 2,3 e 2,2 gradi sono state registrate - secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia nella zona di Zafferana Etnea qualche minuto prima delle 04:00.

Terremoto, scossa a est di Roma: "Nessun danno a persone e cose" - Meteo Web

[Redazione]

Terremoto, scossa a est di Roma: Nessun danno a persone e cose La Sala Operativa Regionale comunica che non si segnalano danni a persone o cose, ma solo tanto spavento tra la popolazione" A cura di Antonella Petris 30 dicembre 2018 - 10:05 [terremoto-roma-3-640x835] La Sala Operativa Regionale comunica che non si segnalano danni a persone o cose, ma solo tanto spavento tra la popolazione, per la scossa di terremoto di magnitudo 3.2 con epicentro tra Galliciano nel Lazio e Colonna e che ha interessato anche la zona Est di Roma. Il sisma registrato alle 00.52 ha avuto come epicentro la zona di Galliciano nel Lazio ad una profondità di 10 chilometri ed è stato chiaramente avvertito dalla popolazione. Il presidente Zingaretti è rimasto in contatto con i vertici della Protezione Civile Regionale per monitorare la situazione e valutare ogni tipo di emergenza. Le associazioni di volontariato della Protezione civile regionale sono intervenute immediatamente per verificare la situazione e valutare ogni tipo di necessità per la popolazione. Così in una nota la Protezione Civile della Regione Lazio.

Terremoto Roma, il Sindaco di Galliciano: "Tanta paura, ma senza danni" - Meteo Web

[Redazione]

Terremoto Roma, il Sindaco di Galliciano: Tanta paura, ma senza danni La scossa di magnitudo 3.2, verificatasi poco prima dell'una di questa notte, nella zona est di Roma con epicentro a Galliciano nel Lazio "ha provocato molta paura ma per fortuna al momento non risultano danni" A cura di Antonella Petris 30 dicembre 2018 - 10:37 [sismografo1] Sismografo - Foto d'archivio La scossa di magnitudo 3.2, verificatasi poco prima dell'una di questa notte, nella zona est di Roma con epicentro a Galliciano nel Lazio ha provocato molta paura ma per fortuna al momento non risultano danni e persone né a case, né a edifici pubblici e storici. Lo riferisce all'Adnkronos il sindaco di Galliciano, Comune a circa una quarantina di chilometri dalla Capitale, che subito dopo la scossa si è attivato per verificare la situazione. Il nostro territorio è molto vasto, con 52 km di strade e circa 2000 ettari di territorio, per la maggior parte agricolo, tanto che la scossa non è stata avvertita in modo uguale tra una zona e l'altra del Comune. Subito dopo il sisma racconta abbiamo fatto un sopralluogo in diverse aree, compreso quella dell'epicentro, che è stato localizzato nell'area chiamata Acqua Traversa, alla periferia di Galliciano, sull'asse della Prenestina, dove vivono circa 2000 persone. Tutte hanno riferito di aver avvertito molto forte il moto sussultorio del terremoto: i lampadari quasi non si sono mossi, hanno oscillato pochissimo ma i letti sono sobbalzati anche di 10-15 centimetri, hanno riferito i cittadini. Il primo cittadino, insieme al vicesindaco Angelo Rossi e al presidente del gruppo di volontari della Protezione civile di Galliciano Manuele Mastracci, ha poi effettuato, sempre in piena notte, sopralluoghi per verificare che non ci fossero danni, oltre che a persone, anche a case e monumenti del centro storico. Per fortuna dice non abbiamo rilevato nulla, né nella Cattedrale né nella sede del Municipio, che è un palazzo del 600. Abbiamo infine verificato che non ci fossero problemi in diverse case dove sono ospitati soggetti fragili, handicappati o persone con problemi di altro tipo. Al momento possiamo dire che non ci sono stati danni né a strutture pubbliche che private. Più tardi concluderò il parroco per fare un'ulteriore ispezione all'interno della Cattedrale.

Emergenza rifiuti a Roma, Mazzocca: "Aiuto dall'Abruzzo ma solo per il trattamento" - Meteo Web

[Redazione]

Emergenza rifiuti a Roma, Mazzocca: Aiuto dall'Abruzzo ma solo per il trattamento Un Sì condizionato alla proroga di 1 anno per il solo trattamento ed esclusione dello smaltimento A cura di Antonella Petris 30 dicembre 2018 - 12:23 [Mario-Mazzocca 6-640x427] Un Sì condizionato alla proroga di 1 anno per il solo trattamento ed esclusione dello smaltimento. E quanto annunciato nel pomeriggio dal Sottosegretario Regionale Mario Mazzocca relativamente alla situazione di emergenza rifiuti che affligge Roma Capitale e alla possibilità di aiuti dall'Abruzzo: La Giunta Regionale, nell'odierna seduta, ha deliberato la proroga dei termini temporali al 31/12/2019 dell'accordo interregionale fra Abruzzo e Lazio per il solo trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati di Roma Capitale introducendo sostanziali modifiche di alcune disposizioni già contenute nelle intese pregresse. In primo luogo, nel ritenere sussistenti le ragioni di interesse pubblico ed urgenza riferite alla prosecuzione delle attività di conferimento dei rifiuti urbani, detta attività si riferisce alle sole operazioni di trattamento negli impianti abruzzesi interessati, con totale esclusione delle attività di smaltimento. I rifiuti, una volta trattati, saranno smaltiti da AMA e scaricati fuori Regione. Secondariamente, autorizzazione alla proroga temporale al 31/12/2019 è riferita al conferimento dei rifiuti urbani indifferenziati prodotti da Roma Capitale, limitatamente all'impianto pubblico di Aielli (di titolarità dell'ACIAMSpa) e all'impianto privato di Chieti (della DECOSpa), rispettivamente per le quantità massime di 40.000 e 30.000 tonnellate. In ultimo, la validità dell'accordo, così come prorogato e integrato, è subordinata alla obbligatoria applicazione, da parte delle aziende interessate e nell'ambito delle relative tariffe, oltre agli oneri dovuti alle stesse, di un'ulteriore quota tariffaria pari a +7,15 Euro/ton a titolo di compensazione ambientale (di cui 5,00 Euro/ton a beneficio della Regione Abruzzo e 2,15 Euro/ton a beneficio dei Comuni interessati). Dette risorse economiche andranno obbligatoriamente destinate ad attività ed interventi finalizzati alla riduzione, riuso, preparazione al riutilizzo, riciclo, rimozione di rifiuti abbandonati e/o depositati in modo incontrollato. È ormai chiaro che la Sindaca Raggi (M5S) - conclude Mazzocca in due anni e mezzo di mandato, contrariamente a quanto sbandierato in campagna elettorale, non sembra aver neanche timidamente provato a risolvere il problema, ormai strutturale, della gestione dei rifiuti di Roma Capitale. Abruzzo ha raggiunto, in soli 4 anni, una percentuale di raccolta differenziata pari al 62% (nel 2014 eravamo fermi al 46% circa), smaltisce correttamente i propri rifiuti e, adesso, non ha criticità né emergenze da affrontare almeno per il prossimo quinquennio. È bene che il governo del cambiamento metta al centro della propria agenda politica lo sviluppo dei territori mediante politiche di medio-lungo termine che puntino alla qualità ambientale ed alla definitiva affermazione dell'economia circolare, come è stato fatto in Abruzzo: premialità a chi differenzia, nessun incentivo per chi non gestisce in modo ottimale i propri rifiuti. La nostra Regione ne è stata capace e, soprattutto, lo ha fatto contando sulle proprie forze. È bene che anche altri inizino ad operare in tal direzione. A partire dall'amministrazione capitolina.

Terremoto Ischia: petizione per prorogare lo stato di emergenza - Meteo Web

[Redazione]

Terremoto Ischia: petizione per prorogare lo stato di emergenza Sono circa 2000 le adesioni alla raccolta di firme promossa dai cittadini dell'isola d'Ischia (Napoli) per richiedere la proroga dello 'Stato di Emergenza Terremoto' A cura di Antonella Petris 30 dicembre 2018 - 12:48 Natale Ischia terremoto La Presse/Alessandro Pone Sono circa 2000 le adesioni alla raccolta di firme promossa dai cittadini dell'isola d'Ischia (Napoli) per richiedere la proroga dello Stato di Emergenza Terremoto, dichiarato dal Consiglio dei Ministri il 29 agosto 2017, in conseguenza dell'evento sismico che ha interessato il territorio dei Comuni isolani. Fase di emergenza che è durata un anno e successivamente prorogata di altri 6 mesi, con ultima scadenza il prossimo 24 febbraio. I terremotati di Ischia chiedono che vengano completati gli interventi di messa in sicurezza e di riduzione del rischio residuo previsti sul territorio, ed affidati allo stesso commissario per l'emergenza. Secondo gli organizzatori la cessazione dello Stato di Emergenza Terremoto sarebbe un'ipotesi non del tutto confortante e volgendo lo sguardo al Centro Italia, senza un delegato all'emergenza, i tempi per Cas (contributo autonoma sistemazione, ndr) ed alloggiati sarebbero allungati. Nella petizione si riportano i numeri del sisma del 2017: 2000 case inagibili, 2800 sfollati di cui 400 residenti ancora in albergo, 30 tra strutture ricettive e ristoranti ancora chiusi e almeno 300 persone che un lavoro non hanno più trovato. Tornare in regime ordinario, sarebbe un disastro per la popolazione che ha ancora bisogno di supporto, straordinarietà, assistenza, contributi, soccorsi e sostegno e scritto nel testo della petizione. Un'iniziativa questa della petizione che ha trovato il consenso di tutte le forze politiche di maggioranza e minoranza dei Comuni di Casamiciola e Lacco Ameno. La raccolta di firme proseguirà, grazie al contributo dei volontari e ai tanti punti di raccolta dislocati sul territorio ischitano, fino ai primi di gennaio.

Ricostruzione post sisma, Pescara: inaugurata la nuova scuola per l'Istituto Marconi a Penne - Meteo Web

[Redazione]

Ricostruzione post sisma, Pescara: inaugurata la nuova scuola per l'Istituto Marconi a Penne. Il Sottosegretario Regionale Mario Mazzocca è intervenuto alla cerimonia di inaugurazione del nuovo plesso scolastico che ospiterà gli studenti dell'Istituto Marconi. A cura di Filomena Fotia. 30 dicembre 2018 - 14:57. scuola Penne Marconi. A Penne (Pe), ieri pomeriggio, il Sottosegretario Regionale Mario Mazzocca è intervenuto alla cerimonia di inaugurazione del nuovo plesso scolastico in struttura lignea che ospiterà gli studenti dell'Istituto tecnico commerciale e per geometri Guglielmo Marconi. L'originario storico palazzo fu pesantemente danneggiato dopo ondata di maltempo e le scosse sismiche registrate nel gennaio 2017. La realizzazione del MUST (Modulo ad Uso Scolastico Temporaneo) è stata resa possibile grazie ad un finanziamento di 1.100.000 euro concesso dalla Regione Abruzzo al Comune di Penne con specifica convenzione sottoscritta il 16 maggio 2017, ovvero a meno di quattro mesi dal verificarsi degli eventi. I miei ringraziamenti ha scritto Mazzocca sulla sua pagina social vanno al Comune di Penne, in particolare al Vicesindaco e Assessore ai lavori pubblici Vincenzo Ferrante, per il suo costante e sostanziale operato amministrativo volto alla soluzione dei problemi via via insorti, al dirigente scolastico dell'ITC Marconi Angela Pizzi e ai tecnici responsabili Arch. Di Federico e Ing. Antonacci.

Dal crollo del Ponte Morandi a terremoti e alluvioni: gli eventi principali del 2018 - Meteo Web

[Redazione]

Dal crollo del Ponte Morandi a terremoti e alluvioni: gli eventi principali del 2018. Tanti i fatti di cronaca che hanno lasciato il segno nel 2018: ripercorriamo i principali, dal crollo del Ponte Morandi a Genova all'alluvione di Casteldaccia. A cura di Filomena Fotia. 30 dicembre 2018 - 16:43 [Crollo-ponte-Genova-il-giorno-dopo-9-640x395] AFP/La Presse. Sono tanti i fatti di cronaca che hanno lasciato il segno nel 2018: ripercorriamo i principali, dal crollo del Ponte Morandi a Genova all'alluvione di Casteldaccia, in Sicilia. 25 gennaio: disastro ferroviario di Pioltello. Un treno, un convoglio Trenord con a bordo 350 persone, pendolari partiti da Cremona per andare a scuola o al lavoro a Milano, deraglia all'altezza della stazione di Pioltello. Tre i morti, 46 i feriti; 7 agosto: strage di migranti in Puglia. Sedici braccianti agricoli, tutti stranieri, muoiono in due tragici incidenti, a meno di 48 ore di distanza nel foggiano. 14 agosto: crolla il Ponte Morandi. Sono le 11.36 quando un tratto del viadotto del Polcevera di Genova sull'A10 cede, piombando sulla ferrovia sottostante e su due capannoni industriali. Sono oltre 30 le auto coinvolte nella tragedia e alcuni mezzi pesanti che fanno un volo di 45 metri. Il bilancio delle vittime è pesantissimo: 43 morti e 14 feriti; 16 agosto: terremoto in Molise. Alle 20:19 una forte scossa di terremoto colpisce il Molise. epicentro del sisma, di magnitudo 5.2, si registra a 4 km da Montecilfone, cittadina in provincia di Campobasso, dove la terra aveva tremato già nella notte tra il 14 e il 15 agosto. La scossa viene avvertita sia in Molise che nel resto del Centro Italia ma fortunatamente non ci sono vittime; 20 agosto: tragedia del Raganello nel Pollino. Un gruppo di escursionisti viene travolto dalle acque del torrente Raganello, mentre risale le gole a Civita di Castrovillari, in provincia di Cosenza: muoiono 10 persone, 6 donne e 4 uomini. 4 ottobre: alluvione nel Lametino. Una mamma con due bambini di 7 e 2 anni vengono travolti dall'acqua di un torrente. La vettura viene trovata il giorno dopo e poco più tardi anche i corpi della donna e del bimbo più grande vengono ripescati in un torrente tra i Comuni di San Pietro a Maida e San Pietro Lametino. Il corpo del piccolo Nicolò, 2 anni, viene trovato dopo otto giorni di ricerche; 3 novembre: alluvione di Casteldaccia. Durante un nubifragio una villetta di contrada Dogali viene sommersa da un'ondata di fango, in seguito all'esondazione del fiume Milicia. Nella casa ci sono 12 persone, 2 nuclei familiari, che erano lì per trascorrere le vacanze. Le vittime sono 9, tra cui 2 bambini. Unici superstiti un adulto e una bambina, che si erano allontanati poco prima dell'esondazione per fare degli acquisti e un altro uomo che è riuscito a mettersi in salvo. In quei giorni il maltempo provoca anche la morte, a Vicari, di un 44enne, e di un medico di Corleone, travolto da un'onda di acqua e fango; 9 dicembre: la tragedia alla Lanterna Azzurra di Corinaldo. E quasi una di notte quando nella discoteca Lanterna Azzurra si scatena il panico. Il locale è pieno di giovanissimi che attendono esibizione del cantante Sfera Ebbasta, quando sei persone, cinque ragazzini e una mamma, muoiono dalla calca; 26 dicembre: terremoto a Catania. Alle 03:19 una scossa di magnitudo 4.9 scuote la Sicilia. epicentro viene localizzato a 1 km da Viagrande, in provincia di Catania. I comuni più colpiti sono Aci Bonaccorsi, Aci Catena, Aci Sant Antonio, Acireale, Milo, Santa Venerina, Trecastagni, Viagrande e Zafferana Etnea. Ventotto i feriti, non ci sono vittime.

Allerta Meteo Capodanno, sfuriata fredda al Centro/Sud: la protezione civile lancia l'allarme per "venti di burrasca e mareggiate" - Meteo Web

[Redazione]

Allerta Meteo Capodanno, sfuriata fredda al Centro/Sud: la protezione civile lancia l'allarme per venti di burrasca e mareggiate. Allerta Meteo Capodanno, avviso della protezione civile per il maltempo delle prossime ore al Centro/Sud. A cura di Peppe Caridi. 30 dicembre 2018 - 17:58. Allerta meteo protezione civile scuole chiuse. Allerta Meteo Capodanno. Intense correnti settentrionali in quota stanno interessando l'Italia, masse ariarie provenienti dai Balcani verso il Mediterraneo centrale apportano venti forti anche nei bassi strati, interessando il versante adriatico e il meridione. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, in intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento.  L'avviso prevede dalla mattinata di domani, lunedì 31 dicembre, venti forti settentrionali, con rinforzi di burrasca, su Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia, specie sui settori Ionici. Possibili mareggiate sulle coste. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per la giornata di domani, lunedì 31 dicembre, allerta gialla su Sicilia nord-orientale e Calabria centro-meridionale. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile, insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione. Il Bollettino di Vigilanza Meteorologica Nazionale per Lunedì 31 Dicembre 2018 [31122018_domani_d0-246x300]. Precipitazioni: da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o breve temporale, su Abruzzo, Molise, Puglia, Campania orientale e meridionale, Basilicata, Calabria ionica e meridionale tirrenica e Sicilia centro-settentrionale, con quantitativi cumulati deboli, fino a puntualmente moderati su Calabria ionica centrale e versante tirrenico della Sicilia centro-orientale. Nevicate: deboli sui settori di confine dell'Alto Adige; al di sopra dei 1000 m su Abruzzo e Molise in calo sino a 600-800 m con apporti al suolo da deboli a moderati, al di sopra dei 1000-1200 m su Appennino meridionale e rilievi della Sicilia settentrionale, con apporti al suolo da deboli a puntualmente moderati. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: minime in locale sensibile diminuzione sulla Toscana; massime in locale sensibile diminuzione sul medio versante adriatico e al Sud. Venti: forti dai quadranti settentrionali al Centro-Sud con possibili rinforzi fino a burrasca sui settori adriatici centro-meridionali e sulle aree ioniche; localmente forti di Föhn sulle aree alpine. Mari: molto mossi tutti i bacini centro-meridionali, fino ad agitati lo Ionio e localmente Adriatico centrale. Il Bollettino di Vigilanza Meteorologica Nazionale per Martedì 1 Gennaio 2019 [01012019_dopodomani_d0-236x300]. Precipitazioni: isolate, anche a carattere di rovescio o breve temporale, su Calabria ionica e meridionale tirrenica e Sicilia centro-settentrionale, con quantitativi cumulati deboli. Nevicate: al di sopra dei 1000-1200 m sui rilievi della Calabria e della Sicilia settentrionale con apporti al suolo deboli. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: massime in locale sensibile diminuzione sul Nord-Ovest. Venti: forti dai quadranti settentrionali al Centro-Sud con possibili rinforzi fino a burrasca sui settori adriatici centro-meridionali e sulle aree ioniche; ovunque in attenuazione nella seconda parte del giorno ad iniziare dalle regioni centrali. Mari: molto mossi tutti i bacini centro-meridionali, fino ad agitati lo Ionio e localmente Adriatico centrale; moto ondoso in generale calo ad iniziare dai bacini centrali nella seconda parte della giornata.

Allerta meteo in Sicilia e Calabria: condizioni meteorologiche avverse su tutto il Sud - Meteo Web

[Redazione]

Allerta meteo in Sicilia e Calabria: condizioni meteorologiche avverse su tutto il Sud Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse: allerta meteo per Calabria e Sicilia A cura di Monia Sangermano 30 dicembre 2018 - 19:04 [allerta-meteo-meteoweb-1-640x480] Il Dipartimento della Protezione Civile, intesa con le regioni coinvolte, ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso prevede, dall'ammatinata di domani, lunedì 31 dicembre, venti forti settentrionali, con rinforzi di burrasca, su Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia, specie sui settori Ionici. Possibili mareggiate sulle coste. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per la giornata di domani l'allerta gialla su Sicilia nord-orientale e Calabria centro-meridionale.

Terremoto Catania, gravi danni e rischio sismico: ecco perché in Italia esiste un "deficit di protezione sismica" - Meteo Web

[Redazione]

Terremoto Catania, gravi danni e rischio sismico: ecco perché in Italia esiste un deficit di protezione sismica

Terremoto Catania, ecco perché l'Italia è ancora troppo esposta con un alto "deficit sismico": una situazione preoccupante per il futuro. A cura di Giampiero Petrucci 29 dicembre 2018 - 10:22 [faglie-italia]

Le linee rosse rappresentano i confini delle placche, i punti rossi sono i terremoti con magnitudo superiore a 5 verificatisi dal 1966, quelli gialli sono gli epicentri dei sismi del 2009 e del 2016. Le frecce indicano il movimento delle placche in rapporto all'Eurasia: quella dell'Adriatico ruota attorno al polo rappresentato dalla stella al compianto Prof. Enzo Boschi, scomparso pochi giorni fa, definiva i sismi di Magnitudo intorno a 5.0 ovvero prossimi alla cosiddetta soglia del danno, valore secondo cui il territorio iniziava a soffrire danni e lesioni. Purtroppo negli ultimi anni in Italia, a parte i terremoti disastrosi, è assistito al proliferare di sciami sismici che, addirittura anche in presenza di Magnitudo inferiori a 5.0, provocano danni sensibili, superiori a quanto ci si potesse attendere. Ultimo, eclatante, caso il terremoto etneo che a cavallo del Natale 2018 se da un lato fortunatamente non ha provocato vittime, dall'altro ha causato danni notevoli se rapportati alla sua intensità, gettando la popolazione nell'allarme e nella paura. Ciò che sorprende, in questa come in altre situazioni simili del recente passato (Casamicciola, Pollino, Lunigiana, ecc.), è proprio lo sviluppo e la gravità dei danni, talora a macchia di leopardo: anche stavolta, come dimostrato dalle immagini televisive, accanto a costruzioni praticamente intatte, se ne trovano altre diroccate. E la colpa non può essere attribuita solo alla superficialità dell'ipocentro o alla vetustà dei centri antichi. Il fatto è uno solo: come abbiamo ripetutamente detto ed avvertito, e come ampiamente dimostrato dalla realtà, il territorio italiano non è pronto a sopportare sismi anche prossimi alla soglia del danno. Ma da dove nasce questa annosa e preoccupante problematica? Con quali criteri il territorio è stato classificato e suddiviso in aree di diversa pericolosità? Cosa è stato fatto per lenire i rischi? Soprattutto questa classificazione quanto è sicura ed affidabile? Domande difficili cui però si può tentare di rispondere. La classificazione sismica del territorio non può prescindere dalla valutazione del rischio, il primo fattore fondamentale per la salvaguardia di cittadini ed infrastrutture. Il rischio può essere definito come la quantità potenziale ed attesa di danni e vittime dovute ad un determinato fenomeno naturale. Generalmente è il prodotto di tre parametri ben definiti, secondo la seguente formula: $\text{Rischio} = \text{pericolosità} \times \text{vulnerabilità} \times \text{valore}$. La pericolosità rappresenta la probabilità che un certo fenomeno con una data intensità si sviluppi in un'area ben definita in un certo intervallo di tempo. Dipende dunque anche dalla frequenza con cui si presenta l'evento, definibile come tempo di ritorno. La vulnerabilità indica la capacità del territorio (inteso anche nelle sue singole porzioni come popolazione, fabbricati, infrastrutture, ecc.) di resistere ad una certa intensità (o Magnitudo) dell'evento. Rappresenta dunque la stima, anche in percentuale, delle perdite provocate dal disastro. Il valore, o esposizione, rappresenta la quantità degli elementi sottoposti all'evento in una certa area. Può essere valutato in maniera relativa (risorse naturali ed economiche) od assoluta (numero di persone e/o edifici). Partendo da questi concetti, sia pure con lentezza esasperante e mai tempestiva, lo Stato italiano ha cercato di classificare ogni area del nostro paese dal punto di vista sismico o comunque di prendere provvedimenti per limitare i danni: ciò generalmente è però quasi sempre accaduto dopo un evento catastrofico. In realtà, i primi tentativi di regolarizzare in qualche modo le costruzioni in zone sismiche risalgono al XVII secolo, nel Regno di Napoli, quando viene definito il cosiddetto sistema baraccato alla beneventana, metodo basato su una struttura intelaiata in legno con ritzi infissi in un basamento di muratura. La terribile sequenza sismica calabrese del 1783 portò il governo dei Borboni a confermare il sistema baraccato per la ricostruzione delle zone terremotate, definendo anche i parametri principali quali lo zoccolo di fondazione e lo spessore delle murature. Il governo di Pio IX fece altrettanto nel 1859 per lo Stato Pontificio, fissando anche l'altezza massima delle strutture e richiedendo che porte

e finestre fossero poste ad una certa distanza dagli angoli dei muri. Analoghi provvedimenti vennero adottati dallo Stato italiano nel 1884, all'indomani del disastro di Casamicciola (Isola di Ischia), tramite un apposito decreto in cui si vietavano le strutture spingenti e si limitavano gli aggetti dei balconi. La prima svolta però arriva dai Regi Decreti 193 e 542 del 1909, seguiti dall'aterrificante sisma dello Stretto di Messina, avvenuto il 28 dicembre 1908. Oltre a fornire dettagliate istruzioni per la ricostruzione, con l'introduzione del cemento armato (presto però abbandonato) e l'esclusione di edificare su terreni definiti inadatti (paludi, frane, versanti acclivi), queste leggi rappresentano il primo, embrionale, tentativo di classificazione sismica territoriale mai sviluppato in Italia visto che si identificano come sismici circa 300 Comuni, in pratica tutta la Calabria ed il messinese, Eolie comprese. Il secondo tentativo è del 1916, di nuovo dopo un grave terremoto, quello del Fucino (1915). Con un altro Decreto Legge si quantificano le forze sismiche e la loro distribuzione lungo l'altezza dell'edificio, oltre a considerare come sismica anche gran parte dell'Abruzzo. Dopo la Prima Guerra Mondiale e l'avvento del fascismo, il continuo verificarsi di calamità naturali nel nostro paese porta alla promulgazione di altri due decreti, nel 1926 e 1927, in cui per la prima volta si introducono le categorie sismiche, con parametri di costruzione diversi a seconda della categoria. Nel 1930 viene pubblicato l'elenco dei Comuni divisi per categorie (Fig. 1) e, a seguito del terremoto che colpisce Vulture ed Irpinia, si assiste alla prima applicazione della legge che regola le disposizioni per i servizi di pronto soccorso in caso di disastri. Legge che sembra funzionare perfettamente visto che contribuisce anche a sviluppare un'efficiente ricostruzione. [1-2] Fig. 1. La classificazione dei Comuni in base alla sismicità adottata nel 1930 che risente esclusivamente degli eventi avvenuti dall'inizio del XX secolo (da Guarani, 2012). Con il passare degli anni, e dei terremoti (1933 Maiella, 1936 Cansiglio), viene allargato il numero dei Comuni dichiarati sismici, ma al tempo stesso, anche nell'immediato dopoguerra, viene operata una certa declassificazione in quanto le norme restrittive in materia di costruzioni producono un notevole intralcio allo sviluppo turistico di certe aree ed alla ricostruzione post-bellica. Si arriva così al 1962 quando viene introdotta la riduzione dell'azione sismica in condizione geologiche favorevoli, ridefinendo i coefficienti delle forze sismiche mentre nel 1974 si sviluppa un altro tentativo di classificazione delle zone sismiche (Fig. 2) [2-2] Fig. 2. I Comuni classificati sismici nel 1974-1975. Si noti come, rispetto al 1930 (fig. 1), siano stati aggiunti la Sicilia occidentale ed il Gargano meridionale (da Guarani, 2012). Si tratta di una nuova normativa sismica nazionale, attraverso emanazione di nuove norme tecniche con la collaborazione anche del CNR. Inoltre si prevede di aggiornare la classificazione attraverso appositi decreti ministeriali ogni volta lo si ritenga opportuno. Il problema è che per zone sismiche si intendono solamente quelle colpite in precedenza da gravi terremoti senza tenere in minimo conto l'assetto sismotettonico. In sostanza, come si dice nell'ambiente sismologico, in quel periodo si correva dietro ai terremoti. Le nuove norme tecniche per le costruzioni in zone sismiche vengono approvate nel 1975, definendo i nuovi criteri geotecnici ed i nuovi limiti per le altezze massime degli edifici. Alla prova dei fatti, questi due ultimi pr

ovvedimenti non servono quasi a nulla. Anche perché pochi anni dopo si verificano in rapida successione due tremende sciagure, i terremoti di Friuli (1976) ed Irpinia (1980) dove si dimostra quanto il nostro territorio sia impreparato ad affrontare simili catastrofi. Si cerca allora di correre rapidamente ai ripari. Nel 1981 per la prima volta, attraverso una serie di Decreti Ministeriali, si sviluppa una classificazione sismica basata su un'indagine di tipo probabilistico, guardando alla probabilità propria alle zone colpite dal sisma irpino. Si indicano i provvedimenti per la ricostruzione, si introduce la zona sismica di terza categoria, si cerca di accelerare la riparazione ed il rafforzamento degli edifici lesionati. Infine nel 1984 viene presentata la prima, vera, classificazione sismica dell'intero territorio nazionale, sviluppata secondo il metodo probabilistico (metodo che tra l'altro oggi pare se non inefficace comunque da rivedere). Inoltre si introduce la differenziazione a livello di protezione sismica per le cosiddette opere strategiche ovvero quegli edifici di importanza particolare e che devono resistere alle scosse perché indispensabili nelle situazioni di emergenza. La classificazione del 1984 però risulta generica, insufficiente e di scarsa rilevanza tecnica: in pratica entrano nella classe 1, la più pericolosa, soltanto quelle aree (Friuli, Irpinia, Belice, Calabria meridionale, Abruzzo ma non Aquila) in cui si sono verificati terremoti negli anni recenti (Fig. 3). [3-2] Fig. 3. La classificazione

sismica del 1984. Si noti come Emilia rimanga non classificata. La situazione però non si sblocca, anzi tende quasi alla stagnazione. In generale, negli anni 80 vengono emanate diverse norme tecniche e prescrizioni riguardanti il patrimonio monumentale ma soprattutto si sviluppa una netta distinzione tra le norme relative a progettazione, esecuzioni e collaudo di edifici in zona sismica e non sismica. Dunque la classificazione rimane invariata e mantiene a lungo troppe incertezze, indicando soprattutto troppi Comuni come non classificati e dunque liberi da ogni vincolo (tra cui Emilia, teatro del distruttivo sisma del 2012). Questo significa che in tali aree, oltre il 50% del nostro territorio, si può continuare a costruire senza alcuna precauzione antisismica. Prova ne sia la Fig. 4, relativa alla classificazione adottata nel 1998 quando, anche qui dopo un forte terremoto (Umbria e Marche 1997), individuazione delle zone sismiche passa dalla competenza del Ministero dei Lavori Pubblici alle Regioni, per essere poi trasferita nel 1999, col Decreto Legge 300, alla Protezione Civile: le aree in grigio, non classificate, sono ancora molte. Siamo dovuti arrivare fino al 2003 (Fig. 5) per avere finalmente un quadro più serio e dettagliato della situazione. [4-2][5-2] Fig. 4 e 5. Si deve arrivare al 2003 per avere TUTTI i Comuni italiani classificati in funzione del rischio sismico: troppo tardi! Difatti, a seguito dell'Ordinanza PCM 3274/2003, secondo quanto stabilito dalle direttive della CE nell'Eurocodice 8, nella nostra legislazione è stato applicato il principio in base al quale la stima quantitativa della pericolosità sismica rappresenta il fattore di riferimento per la valutazione del danno sismico e la sua minimizzazione. Il passo seguente è stata la suddivisione del territorio in aree omogenee dal punto di vista della probabilità che, in un definito intervallo temporale, vengano superati determinati livelli di scuotimento sismico. Si è giunti dunque alla zonazione su base comunale secondo cui il nostro territorio è stato perciò diviso in zone sismiche, classificate in 4 categorie fondamentali: in questo modo ogni Comune italiano ha avuto la sua classe sismica cui fare riferimento per ogni nuova costruzione o ristrutturazione di edifici già esistenti. Ma a questo risultato, è bene ribadirlo, siamo arrivati solo nel 2003, ovvero 16 anni fa. La classe 1 è la più a rischio mentre la classe 4 (in cui ricade la stragrande maggioranza dei Comuni) teoricamente non dovrebbe essere sottoposta a scosse significative e dunque in queste aree non esistono particolari prescrizioni antisismiche, anche e soprattutto in fase progettuale. L'elenco dettagliato di tutti i Comuni italiani e le classi sismiche di riferimento, aggiornato al 2015, è disponibile online (<http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/classificazione.wp>). Possiamo segnalare che nella classe 1, la più pericolosa, rientrano 724 Comuni (circa il 9% del totale), di cui ben 262 nella sola Calabria e 128 in Campania. Al contrario, il 43% dei Comuni appartiene alla classe 4 nella quale rientra, oltre all'asismica Sardegna, anche il Salento (tralasciando di considerare in maniera totale quanto accaduto in quelle zone nel 1743) e gran parte della Pianura Padana. Può lasciare interdetti vedere Emilia, teatro del terremoto di Magnitudo 5.9 del maggio 2012, in classe 3, categoria cui appartiene anche la Riviera Ligure di Ponente che è stata oggetto di un grande disastro alla fine dell'Ottocento. Oppure vedere come Aquila (più volte distrutta da terremoti negli ultimi 600 anni) ricada in classe 2 e non, come si potrebbe pensare, in classe 1. Nondimentioniamo che nel 2009 nel capoluogo abruzzese rimasero danneggiate gravemente proprio quelle strutture strategiche (Prefettura, Ospedale, ecc.) segnalate dalle apposite leggi come edifici indispensabili nelle situazioni di emergenza. Il problema però non sta nella classificazione in sé ma nell'abnorme ritardo in cui certe Regioni hanno recepito le direttive di questa zonazione: per alcuni anni in diverse aree della nostra penisola è continuato a costruire ancora secondo i permissivi criteri antecedenti, aumentando dunque ancor di più la vulnerabilità del territorio. Finalmente nel 2008 è stato varato l'ultimo aggiornamento delle Norme Tecniche per le costruzioni (NTC), entrato casualmente (o no?) in vigore nel luglio 2009, all'indomani del terremoto abruzzese. Tale decreto rappresenta un cambiamento epocale per le costruzioni in area sismica, implicando una serie di indagini puntuali atte a valutare la reazione al sisma del terreno di fondazione, considerando anche la cosiddetta vita nominale dell'opera ovvero il periodo di tempo minimo per cui l'edificio sarà usato per lo scopo progettato (generalmente almeno 50 anni). Tra queste indagini diventano obbligatorie pure le verifiche per la liquefazione e per i cosiddetti statili limite, in particolare laddove si registrano condizioni litologiche sfavorevoli con possibilità di amplificazione degli effetti di un sisma. A breve, secondo quanto dichiarato dai tecnici dell'INGV, dovrebbe essere pubblicata una nuova mappa della

pericolosità sismica valida per intero territorio italiano. Però ormai, forse, è troppo tardi. Perché? Perché la vulnerabilità dell'Italia rispetto alle scosse sismiche è tra le più alte del mondo. Come abbiamo visto, spesso anche scosse al limite, o addirittura al di sotto, della cosiddetta soglia del danno ($M = 5.0$), provocano danni, non ingenti ma comunque sensibili, a dimostrazione di come il territorio non sia pronto a sopportare sismi che in altre zone del mondo (soprattutto il Giappone) non scalfiscono alcun edificio. I fattori che regolano questa grave situazione sono molteplici, primo fra tutti un patrimonio edilizio molto carente sotto l'aspetto strutturale e dell'assetto sismico. La parte monumentale è vetusta e spesso priva di manutenzione adeguata (ed in questo senso Roma preoccupa non poco), la parte non monumentale è stata costruita precedentemente all'entrata in vigore delle prime importanti norme antisismiche (1984) o è stata edificata con obiettivi di speculazione e senza il rispetto delle norme del buon costruire. Non si devono poi dimenticare gli edifici addirittura abusivi o quelli situati in zone ad alta pericolosità sismica, valga per tutti l'esempio dell'isola di Lampedusa e del Meridione più in generale. Le condizioni in cui versano molti centri storici delle nostre città più antiche, i numerosi borghi situati su pendii acclivi esposti anche a dissesti idrogeologici, la crescita esponenziale della nostra edilizia durante il boom economico degli anni 60 e l'alta densità di popolazione aumentano in

maniera esponenziale i rischi cui è sottoposto il nostro territorio. Da tutto quanto sopra detto, si evince come in Italia esista un evidente deficit di protezione sismica, amplificato dal fatto che tutti gli edifici costruiti nel nostro paese prima del 1984 sono stati realizzati senza minimamente tener conto degli eventuali effetti di possibili scosse telluriche. Tant'è vero che una statistica indica come nelle zone classificate sismiche nel 1984 (circa il 45% del territorio nazionale) solo il 14% degli edifici possiede criteri costruttivi antisismici. A questo proposito il dato più eclatante, esconfortante, proviene da Catania, esposta nel tempo a terremoti con intensità fino al grado della Scala MCS: è stato calcolato che il 95% del patrimonio edilizio della città, in cui oggi vivono oltre 300 mila persone, è stato realizzato senza alcun criterio antisismico. Il risultato è che milioni di italiani vivono in fabbricati a rischio, e non solo per scosse di grande intensità. Valga, a questo proposito, un esempio per tutti: la scuola di S. Giuliano di Puglia e le 28 vittime innocenti che nel 2002 hanno pagato il tributo alla sottovalutazione ed alla permissività di una legge evidentemente mal strutturata o comunque mal applicata sul territorio. Dunque se da un lato la nuova mappa della pericolosità, attesa per i primi mesi del 2019 da parte dell'INGV, apporterà certamente migliorie in funzione della sicurezza, anche grazie alle nuove scoperte scientifiche, dall'altro le autorità centrali e locali, ma anche i cittadini, dovranno verificare attentamente e costantemente la sua applicazione sul territorio, e non solo nelle aree più sismiche. Ciò che finora è mancato, purtroppo, non è stata solo la volontà politica ma anche e soprattutto la cultura della prevenzione. Auspichiamo, finalmente, un'inversione di tendenza che però appare alquanto difficile da praticare. Speriamo di essere smentiti. [6-2]

Fig. 6. La classificazione dei Comuni italiani in funzione del rischio sismico attualmente vigente (da INGV)

Terremoto di magnitudo 3.2 a est di Roma

[Redazione]

Pubblicato il: 30/12/2018 07:26 Una scossa di terremoto di magnitudo 3.2 è stata registrata nella zona est della provincia di Roma, alle 00:52. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma si è verificato a 10 km di profondità con epicentro tra Galliciano nel Lazio e Colonna. Non si hanno notizie di danni a persone o cose, anche se la scossa è stata avvertita chiaramente dalla popolazione. Continua a tremare la terra anche nelle zone etnee. Nella notte sono state numerose le scosse in provincia di Catania: le due più forti, di magnitudo 2.9, sono state registrate - secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) - alle 00:36 con epicentro vicino Adrano (a una profondità di 6 km) mentre la seconda si è verificata alle 4:12 a 12 chilometri da Ragalna (con profondità di 1 km). RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Confcommercio, fare presto per alberghi - Umbria

[Redazione Ansa]

"Si attui una procedura straordinaria per facilitare la ricostruzione, in tempi rapidi, delle strutture ricettive dell'intero cratere, solo così si potrà salvare l'economia di questo pezzo di centro Italia martoriato dagli eventi sismici del 2016": a chiedere, attraverso l'ANSA, una corsia preferenziale nell'ambito del recupero edilizio post terremoto è Alberto Allegrini, responsabile della Confcommercio di Norcia, oltre che operatore del settore turistico e ristoratore. "I giorni prima e dopo il Natale hanno portato in città pochissima gente" racconta. "Questo è il momento peggiore del dopo sisma - sostiene Allegrini -, sia perché la ricostruzione non decolla e c'è tanta sfiducia tra i cittadini, sia perché adesso si corre il serio rischio di finire nel dimenticatoio e anche la solidarietà degli italiani, come è normale che sia, sta calando sensibilmente".

Terremoto di magnitudo 3.2 a est di Roma - Lazio

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 30 DIC - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.2 è stata registrata a 00:52 nell'est della provincia di Roma, a 24 km dalla capitale. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 10 km di profondità ed epicentro tra Galliciano e Colonna. La scossa è stata chiaramente avvertita dalla popolazione, ma non si hanno al momento segnalazioni di danni a persone o cose.

Ischia, chiesta proroga stato emergenza - Campania

Sono circa 2000 le adesioni alla raccolta di firme promossa dai cittadini dell'isola d'Ischia(Napoli) per richiedere la proroga dello "Stato di Emergenza Terremoto", dichiarato dal Consiglio dei Ministri il 29 agosto 2017, in conseguenza dell'evento sismi... ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ISCHIA (NAPOLI), 30 DIC - Sono circa 2000 le adesioni alla raccolta di firme promossa dai cittadini dell'isola d'Ischia (Napoli) per richiedere la proroga dello 'Stato di Emergenza Terremoto', dichiarato dal Consiglio dei Ministri il 29 agosto 2017, in conseguenza dell'evento sismico che ha interessato il territorio dei Comuni isolani. Fase di emergenza che è durata un anno e successivamente prorogata di altri 6 mesi, con ultima scadenza il prossimo 24 febbraio. I terremotati di Ischia chiedono che "vengano completati gli interventi di messa in sicurezza e di riduzione del rischio residuo" previsti sul territorio, ed affidati allo stesso commissario per l'emergenza. Secondo gli organizzatori "la cessazione dello 'Stato di Emergenza Terremoto' sarebbe un'ipotesi non del tutto confortante e volgendo lo sguardo al Centro Italia, senza un delegato all'emergenza, i tempi per Cas (contributo autonomo sistemazione, ndr) ed alloggiati sarebbero allungati".

Sisma di magnitudo 3.2 a est di Roma

[Redazione]

Roma, 30 dic. (askanews) Una scossa di terremoto di magnitudo 3.2 è stata avvertita alle 00:52 nel Lazio, nell'est della provincia di Roma, a 24 km dalla capitale. Lo riferisce l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv). La scossa ha avuto ipocentro a 10 km di profondità ed epicentro tra Galliciano e Colonna, ed è stata percepita dalla popolazione. Non si segnalano al momento danni a persone o case.

Terremoto Roma, il sindaco di Galliciano nel Lazio: "Paura s? ma nessun danno"

[Redazione]

Una scossa di terremoto di magnitudo 3.2 è stata registrata nella zona est della provincia di Roma, alle 00:52. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma si è verificato a 10 km di profondità con epicentro tra Galliciano nel Lazio e Colonna. Non si hanno notizie di danni a persone o cose, anche se la scossa è stata avvertita chiaramente dalla popolazione. La scossa "ha provocato molta paura ma non risultano danni e persone né a case, né a edifici pubblici e storici", ha detto Angelo Rossi, il sindaco di Galliciano del Lazio, Comune a circa una quarantina di chilometri dalla Capitale, che subito dopo la scossa si è attivato per verificare la situazione. Subito dopo il sisma è stato fatto un sopralluogo in diverse aree, compreso quella dell'epicentro. Secondo le testimonianze i lampadari hanno oscillato pochissimo ma i letti sono sobbalzati anche di 10-15 centimetri, hanno riferito i cittadini. Nessun danno né nella Cattedrale né nella sede del Municipio, che è un palazzo del '600. Il presidente Zingaretti è rimasto in contatto con i vertici della Protezione Civile Regionale per monitorare la situazione e valutare ogni tipo di emergenza. Le associazioni di volontariato della Protezione civile regionale sono intervenute immediatamente per verificare la situazione e valutare ogni tipo di necessità per la popolazione. L'evento è stato avvertito distintamente soprattutto da chi abita ai piani alti degli edifici a Roma est. L'epicentro a Galliciano nel Lazio. La scossa è stata chiaramente avvertita dalla popolazione soprattutto ai Castelli Romani e a Palestrina, ma anche a Ostia e Casal Palocco.

La terra torna a tremare, scossa di terremoto vicino Roma

[Redazione]

Una scossa di terremoto di magnitudo 3.2 è stata registrata nella zona est della provincia di Roma, alle 00:52. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma si è verificato a 10 km di profondità con epicentro tra Galliciano nel Lazio e Colonna. Non si hanno notizie di danni a persone o cose, anche se la scossa è stata avvertita chiaramente dalla popolazione. Il primo cittadino, insieme al vicesindaco Angelo Rossi e al presidente del gruppo di volontari della Protezione civile di Galliciano Manuele Mastracci, ha poi effettuato, sempre in piena notte, sopralluoghi per verificare che non ci fossero danni, oltre che a persone, anche a case e monumenti del centro storico. Per fortuna dice non abbiamo rilevato nulla, né nella Cattedrale né nella sede del Municipio, che è un palazzo del 600. Abbiamo infine verificato che non ci fossero problemi in diverse case dove sono ospitati soggetti fragili, handicappati o persone con problemi di altro tipo. Al momento possiamo dire che non ci sono stati danni né a strutture pubbliche che private. Più tardi conclude vedrò il parroco per fare un'ulteriore ispezione all'interno della Cattedrale. La Sala Operativa Regionale del Lazio comunica che non si segnalano danni a persone o cose, ma solo tanto spavento tra la popolazione, per la scossa di terremoto di magnitudo 3.2 con epicentro tra Galliciano nel Lazio e Colonna che ha interessato anche la zona Est di Roma. Lo rende noto in un comunicato la Protezione Civile della Regione Lazio. Il sisma registrato alle 00.52 ha avuto come epicentro la zona di Galliciano nel Lazio ad una profondità di 10 chilometri ed è stato chiaramente avvertito dalla popolazione. Il presidente Zingaretti è rimasto in contatto con i vertici della Protezione Civile Regionale per monitorare la situazione e valutare ogni tipo di emergenza. Le associazioni di volontariato della Protezione civile regionale conclude la nota sono intervenute immediatamente per verificare la situazione e valutare ogni tipo di necessità per la popolazione.

Terremoto a Galliciano avvertito a Roma

[F.m.]

La scossa di magnitudo 3.2, verificatasi poco prima dell'una nella notte di domenica, nella zona est di Roma con epicentro a Galliciano nel Lazio, comune a circa quaranta chilometri dalla Capitale, ha provocato molta paura ma per fortuna al momento non risultano danni e persone né a case, né a edifici pubblici e storici. A riferirlo, oltre alla Protezione civile, il sindaco di Galliciano, Pietro Colagrossi, che subito dopo la scossa si è attivato per verificare la situazione. Il nostro territorio è molto vasto, con 52 km di strade e circa 2000 ettari di territorio, per la maggior parte agricolo, tanto che la scossa non è stata avvertita in modo uguale tra una zona e l'altra del Comune. Subito dopo il sisma - racconta - abbiamo fatto un sopralluogo in diverse aree, compreso quella dell'epicentro, che è stato localizzato nell'area chiamata Acqua Traversa, alla periferia di Galliciano, sull'asse della Prenestina, dove vivono circa 2000 persone. Tutte hanno riferito di aver avvertito molto forte il moto sussultorio del terremoto: "i lampadari quasi non si sono mossi, hanno oscillato pochissimo ma i letti sono sobbalzati anche di 10-15 centimetri", hanno riferito i cittadini. F.M. -tit_org-

Formia 2018, luci e ombre sull'era Villa

[Redazione]

Paola VillaPaola VillaSei mesi di mandato che portano con sé la consapevolezza che guidare la città di Formia è una sfida davvero impegnativa. Il sindaco Paola Villa non si nasconde e fa un primo bilancio dell'operato della sua maggioranza dal 24 giugno ad oggi. Fin dal suo insediamento ha trovato una macchina comunale in gravi difficoltà economiche. Come sta uscendo dai debiti fuori bilancio? In realtà sono stati già affrontati 26 debiti fuori bilancio per un ammontare di circa 900 mila euro. In più bisogna aggiungere le spese extra e arrivare a 1 milione e 600 mila euro. Siamo andati a pescare tutte le risorse che fortunatamente erano rimaste come residui e ci siamo limitati negli investimenti. Abbiamo ottimizzato quello che si stava facendo. La futura gestione privata della sosta a pagamento avrebbe provocato delle divergenze in seno alla maggioranza. Cosa risponde a chi ha visto in ciò incompetenza nell'amministrare? È stato il punto di maggiore competenza, perché quando ho avuto tra le mani il piano economico-finanziario della Formia Rifiuti Zero sulla gestione della sosta ho condiviso con la maggioranza. Una parte era d'accordo all'esternalizzazione, un'altra no. Hanno voluto semplicemente speculare sul voto del consigliere Antonio Capraro. I miei rapporti con lui sono quasi privilegiati, essendo stato eletto presidente della Commissione Ambiente. Rapporti continuativi dettati anche dal fatto che ho riservato a me stesso l'Assessorato all'Ambiente. Non è nessuno che comanda, ognuno ragiona con la sua testa. Per alcuni temi siamo più compatti, per altri ci si confronta. Allo stesso modo è stata considerata scellerata la messa all'asta del multipiano Aldo Moro? Il multipiano non è di proprietà del Comune, lo diventerà nel 2050. È stato oggetto di un'asta fallimentare che ha coinvolto una società mista dove il 51% era di capitale pubblico. Per parteciparvi dovevamo avere una disponibilità di oltre 2 milioni di euro per poi andare incontro a un indebitamento. Abbiamo fatto una scelta molto razionale, evitando anche un danno erariale. Quale sarà l'uso del sito ripulito ex Enaoli? È in corso una trattativa con la Regione che andrà in porto nel 2019. Ciberteremo affinché rimanga del Comune. Lì infatti ci sono associazioni definite fiore all'occhiello di questa amministrazione come la Protezione civile. Dopo il pontile Petroli Eni, altre problematiche urgenti da inserire in una visione comprensoriale? Ad esempio la costruzione dell'Ospedale del Golfo? Il trasporto pubblico integrato. Sull'Ospedale del Golfo mancano ad oggi atti concreti. I fondi ci sono ma non sono stati direttamente erogati. Resta ancora un'chimera ed è da valutare. Sarebbe però una grande risposta a questo territorio. Nel frattempo ci dedichiamo a migliorare i servizi offerti nel Dono Svizzero. A sei mesi di mandato, le tre cose che la sua giunta ha realizzato di cui ne va fiera? La messa a norma del centro di raccolta rifiuti ex Enaoli, il regolamento sulla videosorveglianza (che potrebbe essere aiuto per la prevenzione incendi), il rifacimento della rete idrica. Formia è il primo Comune che sta avendo i 3 km di rete per i fondi stanziati per emergenza idrica. C'è invece una decisione che se tornasse indietro non prenderebbe o che modificherebbe? Sicuramente la divulgazione del lavoro amministrativo in maniera più ampia. Le persone vogliono sapere persino le piccole cose. Migliorare la comunicazione sarà uno degli obiettivi del 2019. Cosa manca ancora a Formia per essere una città normale? Un'illuminazione adeguata, una manutenzione delle strade, un'accoglienza diversa degli uffici comunali. Tanto stiamo facendo e tanto è da fare. [3 0 0 x 5 0 0 _ N e t I n P r o g r e s s _ b 2] [w i n d s c r e e n - w i p e r - b a n n e r - 3 0 0 x 5 0 0 _ n e w] [b a n n e r _ d i c e m b r e _ 3 0 0 x 2 5 0] [o u t p u t _ w p i X Y 2 - 1] [b o d e m a - 1 0 6 8 x 3 0 0]

ARTICOLI CORRELATI trasporto pubblico integrato Formia Formia, il trasporto pubblico diventa integrato stazione dei treni Collegamenti con la stazione dei treni, Frisetti: Situazione inaccettabile D'Amico Aggressione a Ponza, Giorgia Meloni esprime solidarietà a Amico: Vigliacchi progetto consorzio Le due Torri Formia risplende di bellezza, il progetto di decoro del consorzio Le due Torri Latina Quotidiano - Nati digitali LatinaQuotidiano.it giornale di approfondimento economico politico associativo sulla provincia di Latina. Contattaci: redazione@latinaquotidiano.it [p]Sezioni REDAZIONE CONTATTI LAVORA CON NOI PROGETTO LATINA PUBBLICITÀ News più lette Corden Pharma rimossa, la sinistra e i santi che non ci sono

Formia, 20enne di Itri vince al Bingo 17mila euro Festeggia 100 anni e balla il Saltarello marchigiano, la ricetta di nonna Vittoria

[Cookie Policy](#) [Privacy Policy](#) Copyright 2018 - Latina Quotidiano. Tutti i diritti riservati. Testata registrata presso il Tribunale di Roma n.43/2016 del 9 marzo 2016[[iperdesign](#)]

LatinaQuotidiano.it utilizza cookie, anche di terze parti, per offrire ai suoi lettori servizi e pubblicità personalizzati, in linea con le preferenze di navigazione in rete. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie di LatinaQuotidiano.it visita le nostre [Cookie Policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

Grazie [OK](#) [Cookie Policy](#) [Edit with Live CSS](#) []

Cisterna, incendio al mobilificio Pistilli: il fumo visibile anche da Aprilia e Cori

[Redazione]

mobilificio PistilliLa colonna di fumo dal mobilificio Pistilli a Cisternavisibile da CoriBrucia il mobilificio Pistilli a Cisterna.incendio è scoppiato questamattina, 30 dicembre, all'alba e una nube nera è da tempo visibile anche da paesi vicini. Dalla fabbrica si è infatti alzata una densa colonna di fumo che si sta diffondendo ed è arrivata anche ad Aprilia.Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco con più squadre che stanno lavorando per non far estendere le fiamme e per spegnere il rogo.area è stata evacuata e interdetta e la strada chiusa al traffico. A supportare il lavoro dei vigili la protezione civile e la polizia.[300x500_NetInProgress_b][tires-banner-300x500_new][banner_dicembre_300x250][Bianchi-per-latina-quotidiano-1][bodema-1068x300]ARTICOLI CORRELATI Pronto Soccorso Goretti Débauche sanità: tra ospedale dei sogni e pronto soccorso al collasso[4199380_1816_cancellieri-218x1]Addio a Mario Cancellieri, noto imprenditore e calciatore del Latina Pontinia Pontinia: 2018 anno difficile, ma il Riesame ridimensiona in richiesta Telonai Corden Pharma Crisi Corden Pharma, scende in campo il Consorzio industriale Roma Latina Latina Quotidiano - Nati digitali Latina Quotidiano.it giornale di approfondimento economico politico associativo sulla provincia di Latina. Contattaci: redazione@latinaquotidiano.it [p]Sezioni REDAZIONE CONTATTI LAVORA CON NOI PROGETTO LATINA PUBBLICITÀ News più lette Formia, 20enne di Itri vince al Bingo 17mila euro Corden Pharma rimossa, la sinistra e i santi che non ci sono Addio a Mario Cancellieri, noto imprenditore e calciatore del Latina Cookie Policy Privacy Policy Copyright 2018 - Latina Quotidiano. Tutti i diritti riservati. Testata registrata presso il Tribunale di Roma n.43/2016 del 9 marzo 2016 [iperdesign] Latina Quotidiano.it utilizza cookie, anche di terze parti, per offrire ai suoi lettori servizi e pubblicità personalizzati, in linea con le preferenze di navigazione in rete. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie di Latina Quotidiano.it visita le nostre Cookie Policy. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. Grazie OK Cookie Policy Edit with Live CSS[]

Container, la proposta del comitato: - Gestiamoli insieme ai residenti

[Redazione]

TOLENTINO - L'idea avanzata al sindaco Giuseppe Pezzanesi: Fino a oggi gestione a metà tra un carcere e un ospedale. Bisogna attivarsi perché si consolidi la rete di solidarietà domenica 30 Dicembre 2018 - Ore 16:00 - caricamento letture Print Friendly, PDF & Email[banner_ter]CondividiTweet+1EmailWhatsAppCondivisioni 0[IMG_20181228_120906-650x453]Uno degli ingressi dell'area container di Tolentino Da dopodomani l'area container di Tolentino non avrà più il presidio della Protezione civile. Sono oltre 240 le persone che resteranno nell'autogestione, senza certezze al momento su come occuparsi di pulizie, distribuzione di buon pasto, lavanderia e così via. Mentre il sindaco Giuseppe Pezzanesi ha assicurato che individuerà una ditta specializzata, il Comitato 30 ottobre propone di gestire i container insieme ai residenti e alle associazioni. Con lo scadere del mandato del gruppo comunale di protezione civile all'area container il Comitato 30 Ottobre avanza la proposta di co-gestire l'area stessa insieme agli ospiti alloggiati, e soprattutto alle tante associazioni che in questi due anni hanno orbitato nell'area, promuovendo attività sociali e ricreative scrivono i componenti del comitato -. Questo alla luce del fatto che è importante rendere partecipi e protagonisti soprattutto gli ospiti, soprattutto nelle fasce sociali più deboli e vulnerabili, bambini e anziani. Nonostante l'impegno profuso dai tanti volontari e dalle tante volontarie del gruppo comunale, a cui va un ringraziamento sentito anche da parte del Comitato, infatti, fino ad oggi si è assistito ad una gestione a metà tra un carcere ed un ospedale. Gli ospiti presenti tuttavia non sono né reclusi né malati, ma sono persone che si trovano a vivere la condizione di sfollati a causa del terremoto. Pertanto è necessario attivarsi affinché si consolidi la rete di solidarietà che in questi due anni si è articolata in vario modo. Invitiamo pertanto l'amministrazione comunale a prendere in seria considerazione la nostra ipotesi, ed ascolti una volta tanto, ciò che il territorio esprime. Area container, la Protezione civile lascia. Ingaggeremo una società RIPRODUZIONE RISERVATA

Sisma, nuova bozza: - contributi a chi si compra un'altra casa - anche fuori dal cratere

[Redazione]

domenica 30 Dicembre 2018 - Ore 22:12 - caricamento letture1 commentoPrint Friendly, PDF & Email[banner_ter]CondividiTweet+1EmailWhatsAppCondivisioni 0[terremoto-10-aprile-2018-pieve-torina-bo]Il capo della Protezione civile nazionale Angelo Borrelli Se già la prima bozza che rivedeva il contributo di autonoma sistemazione non era chiarissima nelle intenzioni (ed è stata bocciata dai sindaci), l'ultima versione che circola manca anche di frasi e contenuti fondamentali. Sparito il trattamento sfavorevole per chi prima del sisma viveva in affitto, ma resta l'intenzione della Protezione civile di stringere il rubinetto del caso il più possibile. Al punto da ribadire, anche in questa versione, che chi si compra casa (nel cratere o, in mancanza, altrove) o chi si fa costruire, avrà dei contributi forfettari. Sei mesi per chi era in affitto, tre anni per chi era proprietario. Il contributo cambia però tra case con scheda Aedes E, F, o in perimetrazione (in questo caso viene erogato al 100 per cento) e chi invece ha casa con danni lievi (solo per i proprietari e al 50 per cento). Il problema però è che nell'articolo che disciplina il caso di acquisto nella zona del cratere, manca completamente la frase che contiene le previsioni di contributo. Deducibili solamente dal paragrafo dedicato a chi si compra o costruisce casa fuori dai comuni del cratere. Dalla bozza non è chiaro nemmeno se comprarsi un'altra casa darà ancora diritto al contributo statale per la ricostruzione. In casi come quelli dei Comuni della montagna, ripiegare su comuni diversi da quello di residenza sarà quasi obbligatorio dato che il patrimonio edilizio è stato decimato dal terremoto. Questa previsione getta anche un'ombra di incertezza sui tempi della ricostruzione. Le case con danni lievi dovevano essere le prime a partire e a essere completate. Se si incentivano i proprietari a comprarsene altre, il rischio è che la convinzione della stessa Protezione civile sia che nemmeno la ricostruzione leggera avverrà in tempi soddisfacenti. Tempi per la firma del direttore Angelo Borrelli? Non immediati. Anche questavolta i sindaci non concordano sul testo e non intenderebbero farlo passare così com'è. (Fe. Nar.) Sisma, stretta su autonoma sistemazione: ecco la bozza al vaglio dei Comuni RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto a est di Roma

[Redazione]

[sismografo]Roma, 30 dic (AdnKronos) Una scossa di terremoto di magnitudo 3.2 è stata registrata nella zona est della provincia di Roma, alle 00:52. Non si hanno notizie di danni a persone o cose, anche se la scossa è stata avvertita chiaramente dalla popolazione. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma si è verificato a 10 km di profondità con epicentro tra Galliciano nel Lazio e Colonna. La scossa ha provocato molta paura ma per fortuna al momento non risultano danni e persone né a case, né a edifici pubblici e storici, riferisce all'AdnKronos il sindaco di Galliciano, che si trova a circa una quarantina di chilometri dalla Capitale. Il primo cittadino spiega che il Comune è molto vasto, con 52 km di strade e circa 2000 ettari di territorio, per la maggior parte agricolo, tanto che la scossa non è stata avvertita in modo uguale tra una zona e l'altra del Comune. Subito dopo il sisma racconta abbiamo fatto un sopralluogo in diverse aree, compreso quella dell'epicentro, che è stato localizzato nell'area chiamata Acqua Traversa, alla periferia di Galliciano, sull'asse della Prenestina, dove vivono circa 2000 persone. Tutte hanno riferito di aver avvertito molto forte il moto sussultorio del terremoto: i lampadari quasi non si sono mossi, hanno oscillato pochissimo ma i letti sono sobbalzati anche di 10-15 centimetri, hanno riferito i cittadini. Il primo cittadino, insieme al vicesindaco Angelo Rossi e al presidente del gruppo di volontari della Protezione civile di Galliciano Manuele Mastracci, ha poi effettuato, sempre in piena notte, sopralluoghi per verificare che non ci fossero danni, oltre che a persone, anche a case e monumenti del centro storico. Per fortuna dice non abbiamo rilevato nulla, né nella Cattedrale né nella sede del Municipio, che è un palazzo del 600. Abbiamo infine verificato che non ci fossero problemi in diverse case dove sono ospitati soggetti fragili, handicappati o persone con problemi di altro tipo. Al momento possiamo dire che non ci sono stati danni né a strutture pubbliche che private. Più tardi concluderò il parroco per fare un'ulteriore ispezione all'interno della Cattedrale. Continua a tremare la terra anche nelle zone etnee. Nella notte sono state numerose le scosse in provincia di Catania: le due più forti, di magnitudo 2.9, sono state registrate secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) alle 00:36 con epicentro vicino Adrano (a una profondità di 6 km) mentre la seconda si è verificata alle 4:12 a 12 chilometri da Ragalna (con profondità di 1 km). (AdnKronos) Vedi anche: Terremoto di magnitudo 3.2 a est di Roma Terremoto di magnitudo 3.2 a est di Roma La terra trema, torna la paura a Aquila La terra trema, torna la paura a Aquila Forte scossa di terremoto in Molise Forte scossa di terremoto in Molise [INS::INS] SHARE TWEET PIN SHARE Previous post Posted By: Redazione Web 30 Dicembre 2018 [sismografo]Roma, 30 dic (AdnKronos) Una scossa di terremoto di magnitudo 3.2 è stata registrata nella zona est della provincia di Roma, alle 00:52. Non si hanno notizie di danni a persone o cose, anche se la scossa è stata avvertita chiaramente dalla popolazione. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma si è verificato a 10 km di profondità con epicentro tra Galliciano nel Lazio e Colonna. La scossa ha provocato molta paura ma per fortuna al momento non risultano danni e persone né a case, né a edifici pubblici e storici, riferisce all'AdnKronos il sindaco di Galliciano, che si trova a circa una quarantina di chilometri dalla Capitale. Il primo cittadino spiega che il Comune è molto vasto, con 52 km di strade e circa 2000 ettari di territorio, per la maggior parte agricolo, tanto che la scossa non è stata avvertita in modo uguale tra una zona e l'altra del Comune. Subito dopo il sisma racconta abbiamo fatto un sopralluogo in diverse aree, compreso quella dell'epicentro, che è stato localizzato nell'area chiamata Acqua Traversa, alla periferia di Galliciano, sull'asse della Prenestina, dove vivono circa 2000 persone. Tutte hanno riferito di aver avvertito molto forte il moto sussultorio del terremoto: i lampadari quasi non si sono mossi, hanno oscillato pochissimo ma i letti sono sobbalzati anche di 10-15 centimetri, hanno riferito i cittadini. Il primo cittadino, insieme al vicesindaco Angelo Rossi e al presidente del gruppo di volontari della Protezione civile di Galliciano Manuele Mastracci, ha poi effettuato, sempre in piena notte, sopralluoghi per verificare che non ci fossero danni, oltre che a persone, anche a case e monumenti del centro storico. Per fortuna

dice non abbiamo rilevato nulla, ne nella Cattedrale né nella sede del Municipio, che è un palazzo del 600. Abbiamo infine verificato che non ci fossero problemi in diverse case dove sono ospitati soggetti fragili, handicappati o persone con problemi di altro tipo. Al momento possiamo dire che non ci sono stati danni né a strutture pubbliche che private. Più tardi concluderemo il parroco per fare un'ulteriore ispezione all'interno della Cattedrale. Continua a tremare la terra anche nelle zone etnee. Nella notte sono state numerose le scosse in provincia di Catania: le due più forti, di magnitudo 2.9, sono state registrate secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) alle 00:36 con epicentro vicino Adrano (a una profondità di 6 km) mentre la seconda si è verificata alle 4:12 a 12 chilometri da Ragalna (con profondità di 1 km). (Adnkronos)

Paolo Rebecchi confermato alla guida di Anpas Provincia di Piacenza

[Redazione]

Anpas Piacenza: Villa, Rebecchi, Vedovelli Nell ultimo Coordinamento Provinciale di ANPAS Provincia di Piacenza, Paolo Rebecchi è stato riconfermato all'unanimità alla guida della struttura che raggruppa 14 Pubbliche Assistenze del territorio. ANPAS è una importante realtà che in provincia di Piacenza conta circa 9000 soci, 2000 Volontari ed una trentina di dipendenti suddivisi su 14 Associazioni. In Regione Emilia Romagna in totale vi sono 113 Associazioni Regionali che vantano 20.000 Militi e circa 100.000 soci sostenitori (fonte sito ANPAS ER). In Italia il movimento è composto complessivamente da oltre 800 Pubbliche Assistenze, con 350.000 soci e oltre 80.000 Volontari (fonte sito ANPAS). Nell ultimo Coordinamento oltre a Rebecchi, sono stati eletti come Referenti del settore di Protezione Civile Provinciale, Giorgio Villa Presidente della Pubblica Assistenza Val Nure, che si è detto molto contento di tornare a far parte di questa squadra, e Flaviano Giovanelli, membro del Consiglio Direttivo di Croce Bianca Piacenza. Nella stessa serata Claudia Boselli della P.A. di Carpaneto è stata incaricata di seguire gli aspetti amministrativi del movimento. Entro le prime settimane del 2019 verrà formata la squadra completa che lavorerà all'interno del Coordinamento per i prossimi 4 anni di mandato. Tirando le somme del quadriennio che si è appena concluso, Rebecchi ha ringraziato in modo particolare Alessandra Parmigiani e Gian Franco Losi per il settore di Protezione Civile e Cristina Vedovelli per la Formazione inerente la disostruzione pediatrica. Quest'ultima ha dichiarato che il Corso di Disostruzione ormai è diventato un costante per il Gruppo Formatori delle Pubbliche Assistenze della Provincia di Piacenza; ovviamente i grandi numeri dei primi anni hanno visto un ridimensionamento grazie anche alla capillarità dei corsi effettuati. Ha proseguito specificando che oggi il numero di corsi si è ridimensionato, magra grazie alla rete di informazione, molti cittadini si spostano sul territorio per effettuarlo o per ripeterlo, in quanto ritengono necessario effettuare un ripasso delle manovre. Riguardo la tipologia di partecipanti ai momenti formativi, Vedovelli ha affermato che ai corsi sono presenti genitori, zii, ma soprattutto nonne e nonni che incontriamo anche più volte negli appuntamenti, perché loro stessi ritengono un valore aggiunto poter provare sui manichini le varie manovre. Da alcuni anni il gruppo effettua circa 10 corsi in tutta la provincia e i partecipanti mediamente sono circa 180 a anno. Si evidenzia inoltre che sono stati effettuati incontri con diversi Enti e diverse Associazioni presenti sul territorio. Il Coordinatore del Gruppo Cristina Vedovelli, rimarca inoltre la facilità nel mantenere attivo e coeso il gruppo di formatori, individuando una forte motivazione di ognuno di loro nell'effettuare i vari corsi e ritiene doveroso ringraziarli pubblicamente per il loro impegno. Rebecchi ha proseguito ringraziando anche Andrea Merli per il settore Welfare, Francesco Fermi, Matteo Zangrandi e Davide Bongiorno per Area Media, Giuseppe Monfreda e Gabriella Rimoldi che hanno seguito per Anpas i Comitati Consultivi Alessandra Grana per la stretta collaborazione con Progetto Vita. Un plauso particolare è stato fatto alla Segreteria di Coordinamento che ha visto impegnati Michele Vignola, Erica Piccinini e Maria Vittoria Rabaglia, Coordinati da Maria Frino. Un settore che si è particolarmente sviluppato è stato poi quello della formazione che ha visto Gabriele Toloni essere inoltre designato anche come Responsabile Operativo Regionale della Formazione ANPAS. Lui stesso ha dichiarato che la sua riconferma nel Consiglio Regionale lo vedrà impegnato nel mantenere la continuità dei rapporti che si sono creati con tutti i territori della nostra Regione. Toloni ha aggiunto che si creeranno dei momenti formativi itineranti per la Regione che oltre a generare una full immersion porteranno valore aggiunto alle Associazioni. Rebecchi ha evidenziato che questo quadriennio che si conclude è stato particolarmente intenso ed ha visto impegnato il movimento su diversi fronti. Il pensiero corre principalmente all'emergenza alluvione del 2015, che ha visto impegnata ANPAS da subito sul piano operativo e per i mesi seguenti anche come mezzo di sostegno per le aree colpite. Rebecchi ha aggiunto che: oltre alle emergenze climatiche di questi anni, dobbiamo porre attenzione sulle attività quotidiane svolte da donne e uomini straordinari; non è retorica, ma se centinaia di persone, per non dire migliaia nella nostra Provincia hanno un

sostegno nei trasferimenti dai vari domicili per visite o ospedalizzazioni, il merito lo dobbiamo attribuire anche a queste persone vestite in arancione. Il nostro Mondo è fatto di persone diverse, nessuna perfetta (io per primo), ma con una grande propensione e altruismo nei confronti di chi ha bisogno. Aggiunge inoltre ci attende un futuro di cambiamenti al quale dovremo saper rispondere in modo rapido ed efficace; dovremo lavorare sin da subito per sostenere le Associazioni di montagna e dovremo penetrare ulteriormente il tessuto sociale a tutti i livelli per comprendere al meglio le problematiche dei territori e i nuovi bisogni. Continueremo a collaborare in modo proattivo con le istituzioni, ma in caso di necessità dovremo essere in grado di far sentire la nostra voce. Saremo sempre vicini alle fasce deboli, ma sulla strada pretenderemo sicurezza e rispetto da chiunque. Ancora grazie ai Volontari e ai Dipendenti delle nostre Associazioni e alle loro pazienti famiglie.

All'Anvvfc Avab Bracciano Protezione civile la Benemeranza dalla Regione Lazio

[Redazione]

Tempi di bilanci di fine anno perAnvvfc Avab Bracciano Protezione civile.L anno in corso, si chiude con un importante riconoscimento della regione Lazioal gruppo che durante tuttoanno collabora nelle emergenze ambientali dellazona lacustre.[INS::INS]Un anno sicuramente meno drammatico dell estate 2017, ma che comunque ha tenutoimpegnate le squadre della Protezione Civile per spegnere i continui principidi incendio.[48411506_3]

Cisterna di Latina, in fiamme un mobilificio

[Redazione]

Cisterna di Latina Mobilificio in fiamme a Cisterna di Latina. Dalle prime ore di questa mattina un grande incendio si è sviluppato in un mobilificio nel quartiere Franceschetti. Fortunatamente non ci sono stati feriti. Lo stabile è stato completamente avvolto dalle fiamme. La colonna di fumo nero è visibile da molti chilometri di distanza. Sono intervenuti i vigili del fuoco con diverse squadre e mezzi da Latina e Velletri. Tutta la zona è stata chiusa al traffico per permettere le operazioni di spegnimento. Sul posto anche la polizia e la protezione civile. 30 dicembre, 2018

Foligno/Definitiva bocciatura del presepe a Rasiglia, salta anche per l'Epifania

[Redazione]

30/12/2018 - 20:54[rasiglia]FOLIGNO Si chiude nel peggiore dei modi la vicenda del presepe vivente di Rasiglia. Nei giorni scorsi il sindaco di Foligno, Nando Mismetti, aveva tentato dimetterci una pezza per salvare almeno il salvabile dopo che i suoi uffici non avevano concesso i permessi necessari per lo svolgimento dell'evento che aveva richiamato larga attenzione da tutta Italia sullo splendido borgo montanombro, con annuncio di numerose comitive pronte a muovere verso Umbria. Un vero e proprio toccasana per economia turistica di una regione che prova a riprendersi dopo la scoppia infertile dall'evento sismico di due anni fa. Ogni speranza è però definitivamente svanita: una burocrazia ottusa, che pretende di applicare pedissequamente ad un piccolo borgo medievale, con la sua particolare orografia e struttura architettonica, regole difficili da applicare perfino in una metropoli moderna, ha avuto la meglio. È così che l'evento, che si sarebbe dovuto verificare nell'ultima data utile, quella dell'Epifania, non si svolgerà. Le ragioni di questo fallimento ci vengono spiegate dall'associazione organizzatrice nella nota che pubblichiamo qui di seguito e che ci lascia veramente sgomenti descrivendo la situazione di un'Italia capace di tarpare leali anche alle migliori iniziative di volontariato: Premettendo che già dalle scorse edizioni erano previsti contapersone, addetti alla sicurezza, addetti antincendio, estintori in ogni scena, presenza del 118, forze dell'ordine e protezione civile, nonché certificazioni hccp e SCIA (persomministrazioni di cibi e bevande, preparati in idonei locali), per chi volesse entrare nel dettaglio e comprendere la vera portata del problema, facciamo un breve elenco dei principali adempimenti richiesti all'Associazione Rasiglia e le sue Sorgenti: 1 - certificazione di agibilità di n.41 locali adibiti a scene (per lo più garage e cantine storiche) in cui peraltro i visitatori non accedono, potendosi solo affacciare per vedere la scena; agibilità NON di tipo strutturale, che tutti gli edifici hanno ottenuto a seguito della ricostruzione post sisma, ma agibilità dei locali commerciali e quindi impiantistica a norma, accessibilità, uscite di sicurezza etc. impensabile da realizzare per tali locali, stante anche la necessità di richiedere ai vari proprietari un cambio di destinazione d'uso con evidente impegno anche economico per ciascuno di essi. Punto su cui peraltro abbiamo fatto il possibile, con il nostro tecnico (ingegnere addetto alla sicurezza) che ha addirittura dato disponibilità ad una assunzione completa di responsabilità con propria relazione firmata. 2 - certificazione sulla provenienza, proprietà e stato di salute degli animali. Anche qui eravamo già perfettamente in regola con tutti gli animali già registrati, vaccinati e con tutte le carte del caso. 3 - installazione di un gruppo elettrogeno e luci di sicurezza in tutto il paese, presenza di tecnici dedicati nell'eventualità in cui ENEL avesse per qualsiasi motivo interrotto il servizio elettrico. A dimostrazione della piena disponibilità dell'Associazione, pur in tempi impensabili, sarebbe stata in grado a proprie spese di provvedere attraverso una ditta specializzata. 4 - realizzazione di una corsia preferenziale da lasciare completamente sgombra (anche da pedoni) per l'accesso al paese dell'ambulanza. Rasiglia per chi non lo sapesse ha una sola via carrabile, se la chiudiamo dove transitano i visitatori? Anche qui avevamo trovato una soluzione, individuando 3 punti all'interno del paese dove far sostare persone abilitate al primo soccorso edotate di defibrillatore. L'ambulanza sarebbe stata pronta ai piedi del paese come ogni anno, a 20 mt dal centro storico. L'unica cosa che rimaneva esclusa, nonostante gli enormi sforzi profusi, era la sicurezza degli spazi pubblici (vicoli, scalinate, muretti, corsie acqua) per la quale ci siamo proposti di ovviare mettendo a disposizione un gruppo distruato nei punti più sensibili. Ma tutto questo non è bastato, perché il Comune ha posto quale condizione insuperabile per poter procedere, un'assunzione di piena responsabilità da parte degli organizzatori anche per questi spazi. Ognuno ha il suo pensiero...ma crediamo che rendere a norma un paese di origine medievale è impresa impossibile per un'associazione di volontari...prendersi la responsabilità per mancanze infrastrutturali di pubblici spazi altrettanto impensabile...condizionare la fattibilità di un evento a richieste impossibili da soddisfare equivale a negarne la possibilità. Vi lasciamo con questa riflessione: non riusciamo a capire come mai la sicurezza di quegli stessi punti all'interno del paese non rappresenti assolutamente un problema nel corso

di 363 giorni anno (nonostante enorme afflusso di persone anche superiore al presepe, come per 25 aprile, 1 maggio, ferragosto ecc.), mentre nelle due giornate del presepe diventa responsabilità esclusiva dell'organizzatore. A questo punto ci viene da pensare che tutti gli eventi storici a cui siamo tanto affezionati possano essere, ora in poi, messi in discussione.